



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 5

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 9 febbraio 2016

L'anno 2016, il giorno 9 del mese di febbraio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 39562 del 09/02/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi.

LXIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta di Consiglio comunale del 9 febbraio. seduta che vede ora le interrogazioni a risposta immediata. Alle ore 15:00, dopo l'appello, verrà svolta un'informativa sulla situazione dell'Ilva e precisamente sulle novità romane, che la farà l'assessore Piazza. Quindi avremo una delibera, il parere del Comune di Genova sul piano di sviluppo aeroportuale, quindi una pratica molto interessante, che vedrà l'approvazione dello schema di assetto urbanistico dell'area di intervento 10, aeroporto, del piano territoriale di coordinamento degli insediamenti produttivi dell'area centrale ligure. Quindi avremo tre mozioni e due interpellanze. Quindi abbiamo un lavoro interessante per la giornata odierna. Partiamo dalle prime interrogazioni a risposta immediata.

LXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI FARELLO, BOCCACCIO, ANZALONE, MALATESTA: «SITUAZIONE LAVORATORI DELLA KAVO PROMEDI».

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Si chiude oggi, con il martedì grasso, il carnevale e direi che quello a cui abbiamo assistito nel weekend era un anticipo probabilmente. Scherzi a parte, perché ci sarebbe da piangere e non da ridere, purtroppo, credo che i media abbiano correttamente dato visibilità a una situazione terribile e a un atto di forza, direi, veramente a una cosa che si fa fatica a definire, nella quale, onestamente, le istituzioni genovesi, ne rendo merito all'assessore Piazza, ma anche le istituzioni regionali, sono stati presenti, anche solo fisicamente, per quello che poteva servire. Però, è chiaro che la situazione della Kavopromedi, alla quale io, nell'interrogazione, mi sono permesso di aggiungere anche un'altra situazione che probabilmente lei, Assessore, conosce, che è silente, al momento, dal punto di vista mediatico, che è lo smantellamento definitivo della sede Saiwa qui a Genova, con lo spostamento degli ultimi posti di lavoro rimasti presso le sedi di Predosa o di Milano.

Sono due situazioni limite, sulle quali, naturalmente, noi, come istituzioni, come Consiglio comunale, speriamo, con i nostri limitati mezzi, di poter intervenire. È chiaro che dopo le grandi manifestazioni di Ilva della settimana scorsa e la situazione che si è prodotta a livello nazionale, possono sembrare piccole queste crisi. Ma in realtà, per chi le vive direttamente sulla propria pelle, come lavoratori, o anche per noi, rappresentanti dei cittadini, godono della stessa importanza e vanno trattate con la stessa fermezza.

Non è accettabile, onestamente, che un'azienda multinazionale spedisca delle guardie armate a riprendersi gli strumenti di lavoro di un impianto, senza nessun tipo di condivisione – almeno questo sembra – con le rappresentanze stessi e con i lavoratori stessi.

Non è ammissibile che un'altra multinazionale, che peraltro ha avuto sede a Genova per tantissimi anni, abbia smantellato progressivamente i propri uffici, fino ad arrivare, si parla, per la fine dell'anno all'azzeramento.

Con questo articolo 54 noi, come Movimento cinque stelle, ma anche le altre forze politiche che lo hanno presentato e che interverranno a ruota, vogliamo semplicemente sottolineare la vicinanza ai lavoratori e la speranza di poter concretamente fare qualcosa, anche qui in Consiglio. Non ci siamo mai sottratti neanche a questa responsabilità, la vicinanza alle istituzioni, in questo caso all'Amministrazione e all'Assessore, laddove stia operando, come ci sembra, nel modo corretto per garantire il più possibile la situazione di questi lavoratori.

ANZALONE (Gruppo misto)

Quello che si è verificato solo pochi giorni fa, devo dire di non ricordare una cosa di tale inaudita gravità negli ultimi anni. Un'azienda che senza comunicare nulla ai propri dipendenti, di notte, come se fossero stati dei ladri, sono piombati presso l'azienda per smantellarla e per portare via i macchinari, senza comunicare nulla ai lavoratori, che da anni svolgevano la loro funzione all'interno di questa azienda nel Levante cittadino. E solamente grazie all'intervento di alcuni dipendenti, che si sono resi conto di cosa si stava verificando e poi di tutti i soggetti istituzionali, che con la loro presenza, in qualche maniera, hanno rappresentato la vicinanza delle istituzioni ai lavoratori stessi, però devo dire che non si riesce a capire esattamente il perché un'azienda che da anni ha svolto la sua funzione all'interno della nostra città, con un comportamento che ancora oggi risulta perlomeno incomprensibile, come si possa giungere a fare delle azioni così gravi verso quella città che li ha ospitati, verso quei lavoratori che hanno contribuito a far crescere, a far prosperare quell'azienda. C'è il timore che altre aziende, per emulazione, inizino a comportarsi in questa maniera.

Io chiedo all'Amministrazione se a seguito di questo fatto, veramente particolare, difficile per la città, ci sono delle iniziative che l'Assessorato, o l'Amministrazione abbia intrapreso, per tutelare nell'immediato l'azienda, questa unità produttiva nel Levante cittadino, i lavoratori e se vi sono delle iniziative che magari avete interpreso, se in qualche maniera potete renderci edotti.

MALATESTA (Gruppo misto)

Penso che siamo rimasti tutti attoniti e sconvolti da questa operazione, fatta di una rapina del nostro tessuto produttivo, perché quando noi parliamo di un'azienda che è insediata nel nostro territorio, non la consideriamo solo un marchio, o di proprietà del capitale che, nel susseguirsi delle vicissitudini economiche, è stata ora la proprietà di quell'azienda. Ma l'azienda è dei lavoratori che ne hanno costruito il successo, dei macchinari che contribuiscono a realizzare le produzioni.

Il fatto stesso di aver comunicato, in modo fraudolento, il venerdì pomeriggio, o meglio, aver avviato una comunicazione, che non è neanche arrivata, perché facendola partire di venerdì pomeriggio non è arrivata ai soggetti interessati, con operatori stranieri che smontavano i macchinari, le guardie armate che controllavano quest'operazione, secondo me lascia uno strascico di voglia di ribellione verso questo sistema che è impressionante.

Il ragionamento che, secondo me, dobbiamo riuscire a fare come comunità territoriale di Genova, è di voler occupare dei lavoratori e delle nostre aziende, che sono presenti sul nostro territorio con molta più costanza e passione rispetto al passato, perché queste aziende le vediamo con marchi che a volte sono su degli edifici, ma non ci interessiamo, fino in fondo, delle loro problematiche, o delle loro opportunità nella fase normale di vita delle imprese. E poi, d'improvviso, ci sconvolgono questi fatti che ci portano via un'attività lavorativa e produttiva di questo genere. Tra l'altro, sedici lavoratori a tempo indeterminato, sei interinali che, purtroppo, per quello che è il sistema di protezione dei lavoratori, saranno quelli che subiranno ancora di più il trasferimento, perché ci saranno forse pochi ammortizzatori o coperture per questi lavoratori.

Chiedo all'Amministrazione di farsi carico affinché l'intera città faccia una battaglia che si ricordi che questi avvenimenti non possono essere ripetibili sul nostro territorio e nel nostro Paese. Un conto è la flessibilità in entrata e in uscita dei lavoratori, un conto è movimentare aziende e delocalizzare aziende in questo modo, facendo sfregio veramente al territorio e ai lavoratori che ne fanno parte.

FARELLO (Pd)

I colleghi che mi hanno preceduto e la cronaca di quello che è successo, penso che abbiano già detto praticamente tutto.

Con una formula che vuole essere non una battuta, ma un'amara riflessione, il socialismo reale non ha funzionato granché, se questo è il capitalismo reale, mi sembra che anche in questo caso non ci siamo proprio.

Sono saltate le più elementari regole di confronto. Fa più impressione che in una fase lunga, di cui discuteremo all'inizio di questo Consiglio comunale, in cui, con moltissime contraddizioni tra le parti in causa, con moltissima dialettica, le Amministrazioni, le forze sociali hanno dimostrato su una vicenda molto complessa come quella di Ilva, di trovare qui, o in Consiglio regionale, o in Prefettura, o al Governo, la possibilità di confrontarsi nel merito delle situazioni, per uscire da una condizione molto più complicata di quella di cui, purtroppo, si discute poi per il singolo lavoratore, che siano uno, sedici, o centosessantamila, il

danno è sempre lo stesso, perché la perdita del lavoro è il maggior danno che si possa subire individualmente. Credo che faccia più impressione in una città che ha dimostrato, tra mille contraddizioni e mille valutazioni che ognuno di noi può fare, la capacità di essere, attraverso le proprie istituzioni, in grado di offrire un terreno al confronto, anche quando le situazioni sono difficili.

Bene ha fatto l'Amministrazione comunale, bene ha fatto l'Amministrazione regionale, immediatamente a farsi presente, anche al tavolo confindustriale e con le organizzazioni sindacali, per risolvere il problema contingente e riportare tutto alla normalità. Devo dire che le sanzioni morali e politiche sarebbe bene che in questo caso si traducessero nella trattativa anche in un risarcimento reale verso questi lavoratori, rispetto alla situazione che potrà verificarsi, rispetto alla continuità produttiva, ma anche alla forma di ammortizzatori sociali che possono essere messi in campo.

La cosa che mi sento di aggiungere come domanda alla Giunta, o come riflessione a voce alta, che possiamo condividere, è che continuando ad affrontare i grandi casi, le grandi questioni industriali e produttive, è bene che questa città – se c'è anche la Regione, ben venga – faccia una riflessione con il mondo industriale. Perché in questa città stanno cominciando a succedere troppe cose, seppur diverse, che segnano un rilassamento non della politica, ma della classe produttiva di questo territorio.

Non si può chiedere alle istituzioni interventi per poter crescere e poi essere quelli che scappano la notte, quando magari questi interventi sono anche disponibili e vengono fatti.

Da questo punto di vista, io credo che la tenuta di un territorio stia nella responsabilità collettiva di tutti coloro che hanno un ruolo e anche gli imprenditori, nella nostra Costituzione, hanno un ruolo sociale. Forse sarebbe il caso di cominciare a ricordarglielo.

ASSESSORE PIAZZA

Innanzitutto voglio ribadire in quest'aula in maniera ufficiale e istituzionale quello che ho detto più volte nel corso degli incontri con l'azienda e alla stampa nei giorni scorsi. Questa situazione che si è verificata venerdì notte e sabato mattina e pomeriggio, è una ferita che offende la dignità dei lavoratori, ma è una ferita che offende tutta la città. Il fatto che oggi se ne parli, che ci siano così numerosi 54 in aula, dimostra che le parole che ho speso i giorni scorsi sono largamente condivise da quest'Assemblea e quindi in questa sede le voglio ribadire. È una ferita ai lavoratori ed è una ferita a tutta la città.

Quello che è successo è molto grave. Io sono stato informato di quello che stava succedendo in Via Del Commercio sabato alle 15:20 e alle 15:50 ero sul posto, perché quella che veniva rappresentata era una situazione di una procedura per la mobilità avviata, con lettere e fax, tra l'altro neanche precisi per la procedura, al venerdì pomeriggio, senza quindi che le parti che devono essere informate dell'avvio della procedura, potessero essere avvisate. L'hanno fatto apposta perché arrivasse il sabato l'informativa e nel frattempo, nel venerdì notte si

smonta un'azienda, si smontano i macchinari, si impacchettano dentro camion polacchi per destinazione extraterritoriale. Questo è un elemento su cui noi siamo subito intervenuti. Sono intervenuto io, è intervenuto l'assessore Rixi, c'è stata una grande collaborazione delle forze di Polizia e, in ultimo, è arrivato anche il direttore generale di Confindustria, il dottor Sola, che ha supportato l'azione dell'Amministrazione durante quel pomeriggio, ovvero quello di impedire che si arrivasse a delle situazioni di degenerare ulteriore, ma che invece l'azienda decidesse autonomamente di rismontare i macchinari dal camion e li rimettesse nella sede dello stabilimento.

Così è stato, dopo una lunga trattativa, perché siamo partiti con l'azienda che richiedeva alle forze dell'ordine di sgomberare alle ore 18:00. Noi gli abbiamo rappresentato che in quel momento non stavano comprendendo, l'azienda è rappresentata da un avvocato milanese e da un manager tedesco, non stavano comprendendo il fatto che lì c'erano due istituzioni e che quindi con le istituzioni chiedere l'uso delle forze armate non era proprio una cosa consona a un Paese civile.

L'azienda quindi ha capito e ha deciso, alle 18:00, di riposteggiare il camion e di ricaricare. E in quella sede, con l'intervento anche di Confindustria, abbiamo fissato l'appuntamento per la giornata di lunedì mattina alle ore 11:00.

Lunedì mattina ci siamo incontrati in Confindustria. In quella sede, come Amministrazione comunale, ho ribadito, davanti ai lavoratori, davanti all'azienda e a Confindustria – in quella sede c'era anche l'assessore Rixi e il presidente del Municipio Farinelli – che quello che era successo era una ferita grave alla città e che quello che mi era stato detto il sabato, che se non si sgomberava entro le ore 18:00, se il camion non partiva, tutti i costi che l'azienda avrebbe dovuto sopportare per la logistica, sarebbero state a decremento di quello che era previsto come indennizzo per i lavoratori, ho detto: «Scordiamocelo». Il fatto era grave, il fatto aveva creato una ferita alla città e, oltre a riallineare quelle che potevano essere le loro offerte di base, lì si apriva – cosa che si è aperta – una trattativa con il sindacato per le poste e gli indennizzi, che poi verranno discusse tra le aziende e il sindacato.

La trattativa, poi, si è sviluppata tra l'azienda e il sindacato. Noi, come istituzioni, abbiamo lasciato quello che non era un campo nostro proprio ma che abbiamo, invece, voluto presidiare, proprio per far reinserire la trattativa all'interno di un percorso corretto.

È stato concordato, con le rappresentanze sindacali, che partirà, con ogni probabilità, il confronto dal 15 di questo mese. Nel frattempo l'azienda ha messo in aspettativa retribuita i lavoratori. Tre lavoratori sui ventidue manterranno un presidio costante, voluto anche dall'azienda, nello stabilimento e gli altri sono in aspettativa retribuita. Questo fino alla partenza della trattativa. I macchinari non partono, fino a quando non si arriverà alla conclusione della trattativa sindacale.

Questo è quello che abbiamo fatto, rimanendo sorpresi di questa situazione. Quello che possiamo fare sicuramente, in questa fase, è continuare a presidiare questo tavolo e a rimarcare quello che è stato il nostro pronunciamento all'inizio

del tavolo, ovvero che questa trattativa deve svolgersi nei tempi e nelle modalità previste per legge e che nell'ambito del riconoscimento economico ai lavoratori, deve essere presa in considerazione la ferita ai lavoratori stessi e alla città.

C'è un ragionamento da farsi, che abbiamo fatto, con le parti sindacali e anche con il mondo imprenditoriale. Devo dire che su questa vicenda, anche il mondo imprenditoriale e confindustriale, si è coinvolto positivamente. Non relaziono quelli che poi sono stati i commenti dell'imprenditore tedesco sul mondo confindustriale genovese, proprio perché il mondo confindustriale genovese, in questa fase, il sabato pomeriggio, è venuto proprio per ulteriormente mediare e spiegare a chi, forse consigliato male da avvocati italiani, non aveva ben compreso qual è stata la dinamica che imprenditorialmente era stata messa in campo.

È certo che questa che è una ferita per la città, come istituzioni, Comune e Regione, e come soggetti attivi nella città, quindi il mondo sindacale e il mondo confindustriale, ci deve spingere a fare ulteriori riflessioni e, tra l'altro, questa vicenda genovese, viene portata anche all'attenzione del Governo nazionale, proprio perché quella che è una forzatura della procedura, perché le procedure sono fatte per tutelare i lavoratori, ma per tutelare anche le aziende. Le procedure sono fatte per tutelare le parti. Nella misura in cui queste procedure vengono forzate – e qua c'è stata una forzatura – non tutelano più nessuno.

Allora, i temi sono: rispetto delle procedure e verificare se dal punto di vista anche legislativo, nel momento in cui ci sono queste delocalizzazioni e ci sono le chiusure, quindi le aperture dei procedimenti di mobilità, si possano creare delle tutele ulteriori per evitare il ripetersi di fenomeni come quello a cui abbiamo assistito nel corso di sabato e domenica.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

I camion polacchi, l'avvocato milanese, il manager tedesco, i macchinari fatti chissà dove e i lavoratori italiani. Sembra una triste barzelletta della globalizzazione. Il problema è che purtroppo la parte debole sono i lavoratori, sono i nostri concittadini.

Confermo nuovamente la vicinanza del nostro gruppo alle istituzioni. Temo che non basteranno le parole, temo che non basterà ripetere spesso quello che è effettivamente è stata, cioè una ferita alla città, per risolvere questo problema.

Io credo che tutti noi, per quello che riguarda noi, modesti Consiglieri comunali, per quanto concerne l'Amministrazione, se vogliamo prevenire situazioni di questo tipo, mantenendo naturalmente saldo il timone nella difesa di queste situazioni e di questi lavoratori, dobbiamo anche fare una riflessione complessiva su come rendere appetibile realmente il nostro territorio per l'arrivo delle aziende e quindi per fare in modo che anziché caricare i macchinari e liquidare i lavoratori, perché finirà così, nella più probabile delle ipotesi, non avvenga il contrario.

Naturalmente è una riflessione che forse, da soli, come città, non siamo in grado di fare, ci serve il sistema Paese. Però, se cominciassimo noi, forse,

potremmo, anziché fare – lo dico senza polemica – una gita in California, sarebbe forse opportuno.

Grazie Assessore comunque per la risposta. Se lei è d'accordo, magari del caso Saiwa cui accennavo, ne possiamo parlare tranquillamente dopo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il consigliere Anzalone si ritiene soddisfatto e ha ritenuto di non intervenire ulteriormente. Allora, prendiamo atto solo che non replica.

Do la parola per replica al consigliere Malatesta.

MALATESTA (Gruppo misto)

Ringrazio l'assessore Piazza che in quest'occasione, gli devo dare merito, in rappresentanza di tutta l'Amministrazione, è stato sul pezzo, nel senso che l'Amministrazione è stata a fianco a questo evento sin da subito e ha combattuto per la difesa dei lavoratori e per il nostro territorio.

Penso che non dobbiamo dimenticarci subito di questo avvenimento e approfondirlo, sollecitando tutte le varie parti, compresa una parte di mercato di quest'azienda, magari di qui a qualche tempo, in una Commissione con le organizzazioni, le organizzazioni datoriali e l'ordine dei dentisti, in modo che su questo tema ci si ricordi che non può accadere un'altra situazione di questo tipo, perché la città reagisce con fermezza e durezza, come mi sembra abbiamo dato modo in questi giorni, l'Amministrazione si è mossa e anche la Regione.

GUERELLO – PRESIDENTE

A differenza di Anzalone, Farello dichiara esplicitamente di essere soddisfatto. Quindi chiudiamo qua l'argomento e passiamo a un'ulteriore interrogazione.

LXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «TEMPI PREVISTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISCINA NICO SAPIO – CAMPO SPORTIVO BRANEGA, GIÀ INSERITI NEL PIANO TRIENNALE».

CAMPORA (Pdl)

Parliamo del Ponente. Alcuni cittadini mi hanno segnalato alcune questioni che riguardano la piscina Nico Sapiro e il Branega, soprattutto in relazione a un emendamento che era stato presentato nel 2014, che prevedeva lo spostamento di alcuni denari, 460 mila euro, da destinarsi alla riqualificazione del campo Branega e della piscina Nico Sapiro.

Questo emendamento è stato approvato, è stato modificato il piano triennale 2014-2015-2016 dei lavori pubblici. Ad oggi volevo comprendere a che punto siamo, se questi denari ci sono. So che una quota di questi denari dovrebbero

provenire da fondi regionali. Vorrei comprendere i tempi di attuazione di questi interventi e se la pratica sta procedendo nel migliore dei modi, o se ci sono degli intoppi, o se è necessario che i soggetti interessati, in qualche maniera, si attivino per velocizzare la possibilità di avere questi fondi. In particolare, per capire se quest'opera inserita nel piano triennale e questi finanziamenti effettivamente sono disponibili, perché è questa la questione più importante.

ASSESSORE BERNINI

Si tratta di due situazioni completamente diverse. La più semplice, in quanto ha già un soggetto concessionario, è il campo Branega, su cui, quando fu fatta questa discussione che portò all'inserimento delle risorse nel piano triennale, non si era ancora risolta una problematica legata alla presenza del ponte autostradale e a una mancanza di concessione per l'area sottostante che, per fortuna, nel frattempo, si è sanata.

Ormai un anno fa, c'è stato un incontro tra il Municipio, il nostro Settore sport e patrimonio allora, e la società che gestisce l'impianto, per mettere in un cronoprogramma definito i percorsi necessari per arrivare a una riqualificazione completa, perché una parte è stata già sostenuta da parte della società che ha avuto l'assegnazione e che consente oggi di utilizzare pienamente il campo, non soltanto per l'attività calcistica, ma anche per l'attività di allenamento sul rugby, nella zona che era tradizionale di quell'area.

Per arrivare, però, a una vera fruibilità a norma, è necessario realizzare dei nuovi spogliatoi. Per cui, dopo l'incontro che c'è stato, si è avviata una progettazione soprattutto per le questioni legate agli allacci, alla fognatura e quant'altro.

Nel frattempo, non sono giunte le risorse dalla Regione Liguria per il co-finanziamento, ma l'accordo che è sortito dal verbale è che comunque, per il finanziamento, una volta redatto il progetto definitivo degli allacci e di quanto necessario per costruire la base su cui poi trasferire degli impianti che già la società ha acquistato, quindi già sono esistenti e collocati in altro posto, interverranno Lavori pubblici e Patrimonio, per coprire i costi necessari per completare la cosa.

C'è anche una richiesta di co-finanziamento per l'illuminazione, che non era presente nella prima programmazione dell'area e su questo direi che si farà un intervento coordinato.

Diversa è la situazione, invece, della Nico Sapiro. Si sta, però, finalmente avviando a una soluzione, nel senso che dopo un incontro pubblico – io non avevo questa delega e quindi non l'ho seguita, ma mi sono fatto relazionare nel dettaglio – fatto con gli abitanti del territorio e i fruitori dell'impianto, si era arrivati a un'ipotesi che vedeva la necessità di una riqualificazione e una ristrutturazione dei campi sportivi che ci sono a fianco all'impianto natatorio e un intervento sull'impianto natatorio che poteva anche modificarle la funzionalità, non per forza quindi una piscina delle dimensioni e delle capacità che aveva in precedenza.

Sulla base di queste linee guida, oggi è stato presentato in bozza e tra poco sarà ufficialmente presentato, un progetto di finanza di servizi, che naturalmente

sarà sottoposto a tutti i percorsi di autorizzazione che sono tipici di questo tipo di intervento e quindi passare attraverso momenti partecipati, Municipio, Consiglio comunale.

È all'attenzione della nuova struttura che si è data l'Amministrazione comunale, cioè una struttura dedicata proprio all'esame dei project financing o della finanza di progetto sui servizi, che ha caratteristiche, come in questo caso, un po' diverse, perché non esiste un interesse legato a un qualcosa di collaterale al servizio, ma è solo sul servizio la progettazione. Cioè non c'è un posteggio sotto, o qualcosa di fianco che fa incassare, ma è il progetto stesso che comporta... Nei prossimi giorni, probabilmente, avremo la formalizzazione e da qui parte il percorso anche di pubblicizzazione del progetto che viene presentato.

GUERELLO – PRESIDENTE

Prendendo atto che il Consigliere proponente faceva anche un riferimento al piano triennale, ritengo che sia opportuno un breve intervento dell'Assessore di competenza del piano triennale, cioè Crivello, che inviterei a integrare quanto detto dal Vicesindaco, con la parte relativa al piano triennale.

ASSESSORE CRIVELLO

Proprio una battuta, che naturalmente non può che consolidare e rafforzare quello che già è stato detto.

Ad onor del vero, però, pur comprendendo la complessità, le difficoltà che le società, i concessionari hanno nella gestione di alcuni impianti, voglio solo ricordare al consigliere Campora che il 12 marzo 2015 vi è stato un incontro presso i nostri uffici, a cui ha partecipato il concessionario, il Municipio, la Direzione scuola e sport, la Direzione dei lavori pubblici e anche il Gabinetto del Sindaco, dove si è approfondito e affrontato il tema.

In quell'occasione il concessionario si è impegnato alla presentazione di un progetto definitivo ai competenti uffici per l'ottenimento delle autorizzazioni.

Siamo ancora in attesa. Ma la volontà e la disponibilità di affrontare ancora la tematica vi è tutta. Questo per ricostruire quello che è stato il percorso.

CAMPORA (PdI)

Ringrazio l'assessore Crivello e l'assessore Bernini. Ricordo, per ragione di verità, che l'emendamento venne presentato dal consigliere Anzalone e naturalmente auspico che da una parte l'Amministrazione proceda seguendo questa via, facendo sì che al più presto si possano iniziare queste opere di completamento e di riqualificazione. Nel contempo, mi auguro che i soggetti che devono comunque partecipare a questo iter, si attivino, per quanto di competenza, in modo tale che anche da parte delle società ci possa essere la massima disponibilità e insieme portare a casa un obiettivo importante e che i cittadini del Ponente attendono da molto.

LXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «LETTERA APERTA DELLA UAAR (UNIONE ATEI, AGNOSTICI, RAZIONALISTI) SU UTILIZZO SALA DEL COMMiato».

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

L'interrogazione è per avere maggiori ragguagli riguardo alla modalità di accesso alla sala del commiato, che è una sala in servizio presso il cimitero di Staglieno, che consente, anche alle persone che non hanno confessioni religiose, di raccogliersi intorno alle spoglie dei propri cari per l'estremo commiato.

L'associazione che ho citato lamentava il fatto che non sia sufficientemente nota la presenza di questa struttura e che le tariffe attualmente in vigore la rendano ulteriormente poco utilizzabile.

Per cui, chiedo alla Giunta quali siano le modalità con cui questi problemi possono essere superati.

Dalle ore 14.36 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

ASSESSORE FIORINI

Grazie alla consigliera Nicolella, che mi dà l'opportunità di rammentare le condizioni di utilizzo del tempio laico di Staglieno, che ha, come funzione principale, quella di essere sala del commiato per funerali laici.

Tutte le informazioni sono reperibili sul sito del Comune, dove, nella parte relativa alle funzioni cimiteriali, ci sono in evidenza tutte le indicazioni per il tempio laico, unitamente anche a tutti i possibili contatti.

Sicuramente si tratta di una funzione che può essere ulteriormente sviluppata e in questo senso ci impegniamo, tant'è vero che dall'insediamento di questa Amministrazione l'utilizzo di questa sala è andata incrementandosi di anno in anno, ogni anno di circa il 20 per cento.

Al momento abbiamo, sostanzialmente, una cerimonia ogni tre giorni. Le cerimonie si possono tenere tutte le mattine, ma possono essere concordati orari pomeridiani.

La tariffa, che è omologa ad altri servizi, ma addirittura inferiore rispetto ad altri forniti, è di circa 150 euro. Una tariffa che prevede la possibilità di utilizzare, con l'ausilio di un nostro tecnico, tutte le varie apparecchiature, perché c'è la possibilità di riprodurre foto, filmati, di avere un sottofondo musicale a scelta. Ovviamente c'è solo un ausilio tecnico, non nella realizzazione dell'allestimento che spesso, per quello che abbiamo visto, le famiglie cercano di organizzare nei limiti di quelli che sono i loro gradimenti e quella che può essere la loro relazione particolare con il defunto.

Quindi sicuramente siamo aperti a qualunque nuova idea che possa stimolare un ulteriore e migliore utilizzo. Sicuramente, però, i genovesi, in questi anni, si

sono resi conto di questa possibilità, anche perché noi abbiamo cercato di promuoverla e via via è sempre in incremento.

Sicuramente, però, possiamo sviluppare anche ulteriori idee. Quindi rimaniamo aperti, sia da parte della Consigliera proponente, sia da parte degli altri Consiglieri, ma anche da parte di associazioni ed enti che spesso hanno collaborato con l'associazione, per promuovere sempre di più questa che è un'opportunità per tutti i genovesi.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Brevemente, per ringraziare l'assessore Fiorini. Colgo positivamente la disponibilità a collaborare con le persone e le associazioni che ne abbiano desiderio e interesse.

LXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO VITTORIA: «ALLA LUCE DELLA NUOVA NORMA COME SI INTENDE PROCEDERE PER ATTREZZARE LA CITTÀ DI PORTACENERI?».

MUSSO V. (Lista Enrico Musso)

Presidente, mi permetta una breve parentesi. Mi rivolgo all'assessore Dagnino, perché sono commossa. Stamattina ho visto innalzare la colonnina del car-sharing in Piazza Fontane Marose, dopo mesi di abbattimento.

Detto questo, passo invece all'argomento che riguarda il disegno di legge green economy che condivido e, in particolare, la legge n. 221 del 28 dicembre, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 18 gennaio 2016 e diventata effettiva, mi pare, il 2 febbraio.

Da forte fumatrice, condivido completamente queste norme nuove, però mi permetto di dire che è giusto esigere tanto per cominciare una buona educazione, infatti chi non adempirà a questo, sarà passibile di sanzioni da 30 a 300 euro, mi va benissimo. Però, nel contempo, bisogna anche attrezzare la città di posaceneri. Io mi sono trovata, più di una volta, a fare 200 metri con il mio mozzicone in mano, prima di trovarne uno.

Non solo, ma i portaceneri genovesi, perché a Milano già hanno trovato un sistema migliore, sono in realtà i cestini della carta, rotondi, quindi di forma ellittica, fatti a nuovo. Tutt'al più hanno una placchetta di ferro, dove bisogna spegnere il mozzicone, spargendo spesso le braccine col vento, che bucano i vestiti, eccetera, e poi si butta via un mozzicone non completamente spento in un sacchetto di plastica.

Molti negozianti di queste parti mi confermano che più di una volta è successo di dover uscire con un secchio d'acqua perché vedono uscire del fumo.

Mi va benissimo la norma, la trovo giustissima, però bisogna anche mettere i cittadini nelle condizioni di poter adempiere. Quindi essere anche severi mi va

bene, però dategli i mezzi per rispettare la legge. Quindi dei portaceneri anche adatti allo scopo.

C'è l'articolo 40 della legge che ho appena nominato, che stabilisce che ogni Comune deve provvedere all'installazione nelle strade, nei parchi, nei luoghi di alta aggregazione sociale, di appositi raccoglitori per la raccolta dei mozziconi e dei prodotti da fumo. Quindi è anche previsto dalla legge.

ASSESSORE PORCILE

Consigliera, la ringrazio, perché pone all'attenzione dell'Aula recenti innovazioni normative in materia ambientale. Onestamente devo dirle che la norma che cita contiene tali e tante innovazioni, di cui io vado particolarmente soddisfatto, che questa forse che riguarda le modalità di conferimento del mozzicone non è proprio la principale, secondo me. Tuttavia, è meritevole di attenzione e raccolgo la sua sollecitazione. Questo nel senso che poi mi piacerebbe aprire una discussione su tutto il collegato, o sulle recenti norme su reati di tipo ambientale più gravi. Ma restiamo all'argomento che invece lei mi sollecita.

La città, secondo me, è abbastanza attrezzata. Le do alcuni numeri e tipologie di contenitori che sono distribuiti in maniera abbastanza capillare sul territorio. Tuttavia, proprio in ragione di queste norme, che invitano i Comuni ad attrezzarsi ulteriormente, ho chiesto una fotografia ancora più dettagliata di tutti i posizionamenti, per essere sicuri che non ci siano delle aree, delle zone sguarnite.

Le do alcune informazioni più puntuali e poi faccio una considerazione finale. Il dato è che orientativamente, già dal 2008, quindi le ultime norme sull'inasprimento e sulla condanna sui fumatori e nei loro comportamenti meno civici, sostanzialmente tutti i contenitori che sono stati acquistati e distribuiti in città, hanno modalità per il conferimento del mozzicone. Parliamo di 180 cestoni di un determinato modello – non le dico i nomi tecnici, perché poi le consegno anche documentazione fotografica a supporto, in modo tale che possa ricostruire bene le informazioni che le fornisco –, 145 di altro modello e soprattutto un migliaio circa di cestini a palo da trentacinque litri e circa un migliaio di cestoni modello sabauda.

Tutti quelli che abbiamo acquistato dal 2009-2010 in avanti e distribuiti in città, sono già dotati, ad esempio, della placchetta in metallo che consente lo spegnimento, o altre modalità, o posaceneri di cornice, eccetera.

In alcune zone della città, dove ci sono quelli precedenti, effettivamente non c'è il posaceneri annesso. Prima di utilizzare delle risorse e dotare la città di ulteriori contenitori, voglio avere la certezza del fatto che i fumatori per le strade non siano già in condizioni sufficienti per poter conferire il mozzicone, perché ritengo, prima di tutto, prioritario fare informazione efficace e capillare rispetto alle nuove norme, alle nuove sanzioni; fare educazione civica, perché è compito nostro primario sperare in comportamenti adeguati, anche in presenza di contenitori a qualche decina di metri di distanza. Non posso riempire la città di posaceneri perché c'è una nuova norma che inasprisce le sanzioni rispetto al gesto, che già prima, peraltro, era reato, di gettare la cicca di sigaretta per terra.

Quindi raccolgo la sollecitazione, ma non mi impegno con certezza a incrementare le dotazioni della città, perché prima voglio vedere se c'è effettivamente quest'esigenza e, secondo, ritengo prioritario lavorare affinché le persone si comportino correttamente, siano educate correttamente, informate correttamente e soprattutto, per rendere applicabili queste norme, eventualmente, incrementare i controlli, perché poi, il problema più significativo della questione che solleva, sta nella difficoltà, effettivamente, poi, del personale di andare a sanzionare chi, invece, queste norme non le rispetterà.

MUSSO V. (Lista Enrico Musso)

Gradisco il suo accoglimento, anche se spero che si tramuti in qualcosa di più, perché le assicuro, da utente, che la città è insufficientemente dotata di portacenieri. Non sono poche decine di metri, glielo dice una che cammina tantissimo, ma sono centinaia di metri. Non sorrida, è così. E soprattutto delle cose un po' più intelligenti di quelle placchette perché poi si incendia il cestino. La ringrazio per quanto potrà fare, ne sono certa.

LXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS: «PARCHEGGI SELVAGGI IN CORSO MENTANA: A QUANDO LA RESTITUZIONE DEI MARCIAPIEDI AI PEDONI?».

DE BENEDETTIS (Gruppo misto)

Intanto io parlo di Corso Mentana, perché ho avuto lamentele da parte dei cittadini di quella zona, ma potrei parlare per quasi tutti i marciapiedi della città, perché basta circolare un pochettino e si vede come le macchine sono messe in tutti i modi. Basta pensare alla Circonvallazione a Monte, se uno fa Corso Firenze e viene giù in Corso Magenta, vedrà come sono posteggiate le macchine. Quindi parlo di Corso Mentana perché esiste questa criticità.

Io qua ho delle foto, che poi le farò anche vedere. Al di là del selciato divento, queste belle mattonate di una volta, tutte rovinare. Pensiamo alle persone anziane che vogliono farsi una bella passeggiata, perché non tutti possono uscire, prendere la bicicletta e andare a fare una bella passeggiata nella nostra pista ciclabile. Una persona anziana, che esce di casa, al di là che deve avere il bastone, o altro, perché se inciampa, ci lascia la dentiera e altro, però una mamma che esce con il passeggino e che vuole andare a fare una passeggiata, oppure anche semplicemente la spesa, io qua le faccio vedere delle foto dove c'è mezzo metro.

Io dico che qua bisogna fare in modo che i marciapiedi della città, in modo particolare questi di Corso Mentana, vengano restituiti ai cittadini. Perché altrimenti è inutile che parliamo di tante belle cose, anche dei portacenieri e poi, se uno vuole uscire di casa, non può, perché deve scendere dal marciapiede e allora subentra tutto un altro problema.

Quindi io mi raccomando e mi rivolgo a voi due Assessori, per fare in modo che questo problema venga, una volta per tutte, risolto, perché non è una cosa dell'altro ieri, ne sento parlare da anni, ne ho già parlato io e altri miei colleghi negli anni scorsi. Quindi vorrei che voi mi deste una risposta dicendo che si può fare così o non si può fare così. Perché altrimenti cambiamo i posteggi e anziché metterli a pettine, li mettiamo per lungo.

ASSESSORE DAGNINO

Consigliere, abbiamo già parlato di questa tematica. In Corso Mentana, come in alcune altre strade della città, quando fu progettata Blu Area, furono tracciati stalli di Blu Area – parliamo di prima del 2005 – anche occupando parte dei marciapiedi, andando a riprodurre una situazione anche precedente. Blu Area andò a sovrapporsi a una tracciatura, prima di Blu Area bianca, libera, ma che comunque occupava anche parte di marciapiedi in alcune zone.

In questi anni, in Corso Mentana, ma anche in altre zone della città, gradualmente sono state sistemate alcune parti. Per esempio, parlando di Corso Mentana, nella parte finale sono stati collocati paralleli al senso di marcia, cioè rasenti al marciapiede, sono stati tolti parte dei parcheggi in quella collocazione a cui lei fa riferimento e sistemati rasenti.

Indubbiamente, nella parte centrale della strada se c'è questa situazione, anche se, per le dimensioni del marciapiede, se la persona posteggia correttamente, rimane la possibilità di passare. È il posteggio non corretto che crea quelle situazioni indubbiamente di disagio che lei individua.

Io stessa, andando a sistemare altre zone, ho eliminato situazioni del genere, per esempio in Corso Montegrappa, dove c'erano posteggi collocati in posizioni davvero anche un po' pericolose e li abbiamo eliminati. Certamente si può fare quell'operazione che lei indicava. La riduzione, però, degli stalli sarà ingente, perché è circa il 40 per cento. Ho fatto fare il calcolo di quanta riduzione potremmo avere nel caso in cui si passasse da una tracciatura a pettine a una tracciatura rasente, cioè il 40 per cento.

Ricordiamo che siamo in zona Blu Area, dove l'offerta, per la conformazione della città, è nettamente inferiore alla domanda. In media per Blu Area parliamo di 1 a 3, cioè uno stallo offerto contro tre richieste. Perciò, è una scelta che teoricamente può essere fatta, ovviamente in condivisione con il Municipio e in condivisione con il territorio, perché naturalmente, in quel caso, la sosta dei residenti andrebbe davvero a calare e ad essere penalizzata.

Potremmo davvero iniziare un ragionamento del genere, ovviamente con il Municipio.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Io prendo atto delle sue delucidazioni. Però, i casi sono due: o lasciamo così com'è e allora bisogna che la Polizia municipale lì vada tutti i giorni e finalmente gli automobilisti capiranno che bisogna posteggiare in modo civile. Oppure si fa una restrizione.

Lei ha parlato dei posteggi di Corso Montegrappa. È vero quello che ha detto, perché io la frequento tutti i giorni. Le faccio una domanda a bruciapelo. Vicino all'ex magistero, stanno aggiustando i marciapiedi; io vedo una bella ruspetta che va su e giù. Non è che vengono via anche tutte le radici degli alberi? Perché magari, fra poco, siamo al punto di prima, perché viene giù tutto. Mi risponda poi con calma, anche in separata sede.

LXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «CHIARIMENTI SU EVENTUALE SPOSTAMENTO MERCATO STOFFE A SESTRI PONENTE».

LAURO (Pdl)

Lo spostamento del mercato di merci varie a Sestri Ponente è un tema molto dibattuto in quest'aula. So che lei ha incontrato le rappresentanze sindacali del mercato di merci varie e con loro sta instaurando un percorso positivo, perché questo mercato abbia rilancio economico. Però, non ci dobbiamo assolutamente dimenticare che c'è il mercato del Ferro, perché lo spostamento del mercato di merci varie, in adiacenze al mercato del Ferro, come quest'Aula aveva votato, era proprio per tutelare anche i commercianti del Ferro che non hanno rappresentanza sindacale, perché sono tanti singoli che lavorano e hanno bisogno di un rilancio.

Quindi io, in questi mesi, so che c'è sua disponibilità di andare al Ferro per parlare con ogni singolo commerciante che, purtroppo, si contano sulle mani, perché sono sempre di meno, per vedere come fare a rilanciare questo meraviglioso mercato, anche in funzione delle merci varie.

Quindi vorrei sapere in questi mesi, Assessore, come ha lavorato, a che punto siamo arrivati e da che punto partiamo.

ASSESSORE PIAZZA

Per quel che riguarda il ragionamento sul mercato del Ferro e il mercato merci varie di Sestri, come ho sempre detto, stiamo lavorando per dare una soluzione al mercato del Ferro, indipendentemente dal mercato di merci varie, su cui poi torniamo, proprio perché il mercato del Ferro ha avuto un investimento pubblico rilevante pubblico, ha una piastra al pianoterra su cui esistono le attività economiche di operatori con grandi difficoltà e una piastra superiore inutilizzata.

A nostro parere, la chiave di potenziale rilancio del mercato è l'utilizzo della piastra superiore, anche per aumentare l'afflusso di visitatori e quindi di clienti al mercato.

È stato pubblicato un bando dalla Direzione commercio e sviluppo economico nel mese di agosto, con un primo intento, che era quello di rimanere in un ambito di attività di *food*, quindi di ristorazione. Ma a parte qualche preliminare richiesta di ulteriori informazioni, non abbiamo poi concretizzato con delle offerte e quindi una partecipazione al bando.

Mentre, invece, si sta concretizzando con un'aggiudicazione provvisoria, quindi con un passaggio però formale, la concessione degli spazi della piazza superiore del Ferro, per un periodo di dodici anni, a un'attività denominata Happy Days, che farebbe, nella piazza superiore del mercato del Ferro, una ludoteca, un luogo dove i genitori possono portare i propri figli a divertirsi e dove possono anche lasciare, con personale addetto, i propri figli ai momenti di relax e, nel frattempo, fare altre attività, tra cui auspichiamo anche gli acquisti nel mercato stesso.

Tra l'aggiudicazione provvisoria e quella definitiva è necessario che i soggetti abbiano le autorizzazioni della Asl e degli uffici amministrativi della Polizia municipale, ma una volta ottenute queste ulteriori autorizzazioni, dal punto di vista del Comune siamo in grado di arrivare a un'aggiudicazione definitiva, che darebbe una sistemazione a quell'area superiore del mercato del Ferro, funzionale proprio ad aumentare i flussi di accesso al mercato. Sinceramente, un'attività che vede i bambini protagonisti, quindi le famiglie a portare e a prendere i figli in questa attività, sicuramente possono animare la parte commerciale e quindi favorire gli acquisti nella parte inferiore, su cui c'è un parziale riempimento, sull'ulteriore riempimento della piastra inferiore ci sono continui bandi di apertura anche per occupazioni temporanee.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	A
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P

Consiglio comunale del 9 febbraio 2016

18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	A
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Pederzoli Marianna	Consigliere	A
31	Piana Alessio	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	P
35	Salemi Pietro	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	P
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
2	Musso Enrico	Consigliere	D
3	Putti Paolo	Consigliere	D
4	Vassallo Giovanni	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

LAURO (PdI)

Grazie Assessore. Vorrei essere chiara. In ordine allo spostamento del mercato di merci varie, io penso che qualsiasi cosa, come ho detto prima, lei possa pianificare, le ricordo anche, a parte gli ambulanti, di parlare anche con gli operatori del mercato del Ferro, perché loro so che avevano opzionato anche Via Mascagni, sempre nelle adiacenze. Anche perché un'ottima idea – e plaudo all'Amministrazione – che è riuscita a trovare un appalto per il piano di sopra, anche se dodici anni sono tanti, perché dobbiamo vedere se funziona o non funziona. Quello che mi lascia un attimo in dubbio, proprio da mamma, da casalinga, è che i bambini vanno a scuola. Vanno lì nella ludoteca il pomeriggio verso le cinque e la spesa è già stata fatta, Assessore. Capisce quello che voglio dire?

Io spero veramente che sia un indotto per il mercato. Ottimo per gli imprenditori che mentono su una ludoteca, ci sarà da lavorare, eccetera, dobbiamo vedere se veramente funziona. Cerchiamo di dire alla ludoteca di fare delle convenzioni con quelli che usano i box di sotto, per cercare di implementare, perché serve a uno e serve all'altro. Quindi, in questo caso, la politica è determinante.

Assessore, continuiamo questo percorso per cercare di trovare veramente un rialzo commerciale, sia per gli ambulanti che per il mercato del Ferro.

LXX INFORMATIVA IN MERITO A: «SITUAZIONE ILVA».

GUERELLO – PRESIDENTE

Terminata la parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata e prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno ordinario, in sede di Conferenza capigruppo questa mattina abbiamo ritenuto necessario e opportuno che la Giunta – e abbiamo individuato l'assessore Piazza per questo – possa relazionarci circa Ilva, situazione romana, decisioni assunte, rendicontarci un po' sullo stato dell'arte di Ilva.

ASSESSORE PIAZZA

Grazie Presidente. Mercoledì scorso c'è stato un incontro a Roma, presso il Ministero dello sviluppo economico, alla presenza del viceministro Bellanova. L'incontro ha rappresentato un momento di chiarezza e di partenza in una vicenda complessa.

Come Comune di Genova non avevamo dubbi su quello che è stato poi l'esito dell'incontro, ma è stato comunque importante che il punto di chiarezza sia stato sviluppato nella stessa sala, alla presenza del Governo, nella sua componente politica, con il viceministro Bellanova, della struttura tecnica del Ministero dello sviluppo economico, della Regione, del Comune, delle rappresentanze sindacali, dei Commissari Ilva e dell'Associazione Industriali di Genova, perché questa città,

questo territorio aveva bisogno di un momento di chiarezza, dopo le tante discussioni, le manifestazioni e avere un punto di partenza e un'assunzione comune di informazioni, in una vertenza complessa, com'è e come sarà, quella relativa a Ilva nei prossimi mesi, sicuramente ha rappresentato per la comunità cittadina un passaggio importante. È stato importante perché è stata fatta chiarezza su due punti. Il primo sulle priorità del Governo in questa fase di procedura di vendita del gruppo Ilva.

Il Governo ha precisato che l'esigenza fondamentale per un'impresa che è in amministrazione straordinaria è di individuare un soggetto industriale, dopo gli anni di commissariamento, per soddisfare due priorità; la prima è quella di dare sviluppo industriale al gruppo nel suo insieme, agli stabilimenti, a Taranto, a Genova, a Novi e gli altri stabilimenti italiani.

Il secondo punto, strettamente collegato al primo, è quello di garantire livelli di occupazione e quindi, nel complesso, lo sviluppo del gruppo.

Queste sono le due priorità con condurranno il Governo nell'analisi e nell'individuazione anche di quelli che saranno i soggetti, a seguito della prima manifestazione di interesse, che si concluderà il 10 febbraio e nel percorso successivo, poi, di gara più vincolante e stringente.

In questo contesto, quindi nell'ambito di quello che è il percorso delineato e nell'ambito delle priorità del Governo, è stata fatta chiarezza su un punto rilevante per quel che riguarda il nostro territorio, ovvero il punto sull'accordo di programma.

Come istituzione, anche nell'interlocuzione che abbiamo avuto con il Governo in tutti questi mesi, non avevamo dubbi su questo, ma è stato importante che questo sia stato detto in quella sede, ovvero che l'accordo di programma oggi è in vigore e che il contenuto dell'accordo di programma è il punto di partenza comune per quelli che saranno gli sviluppi della discussione, gli sviluppi di questa fase molto delicata.

Ovviamente sarà necessario discutere l'accordo di programma con il nuovo soggetto. Ma questa sarà una discussione che verrà portata avanti dal Governo, dalle istituzioni locali, con le rappresentanze sindacali.

L'elemento importante è che il 10 febbraio arriveranno le manifestazioni di interesse e il Governo ha intenzione di stabilire un tavolo permanente con le rappresentanze sindacali a livello nazionale, per monitorare tutta la fase di vendita. Quindi nel tavolo nazionale del Governo con le rappresentanze sindacali nazionali, ovviamente, ci saranno degli spazi di discussione specifica sulla situazione dello stabilimento di Genova Cornigliano e quindi nella definizione dell'accordo di programma.

Un elemento fondamentale che in questo percorso è stato ribadito, è il ragionamento complessivo sullo sviluppo dello stabilimento, lo sviluppo del gruppo Ilva, così come lo sviluppo industriale delle aree di Cornigliano, non funzionali alla siderurgia.

Elemento ulteriore di chiarezza è stato fatto su quel che riguarda il reddito e il mantenimento dei livelli di reddito dei lavoratori. È stato ribadito lo sforzo che è

stato fatto dal Governo nel decreto Ilva, per l'incremento dei contratti di solidarietà fino a settembre 2016, con l'incremento dal 60 al 70 per cento, cosa riconosciuta unica per il sistema e lo stabilimento dei lavoratori di Genova. Il Governo ritiene che e questo sforzo debba essere stato dal Governo stesso, anche per i lavoratori di Taranto che si troveranno in questa situazione dal marzo di quest'anno e per creare un'omogeneità di trattamento a livello di lavoratori di tutto il gruppo.

Abbiamo discusso circa il secondo emendamento, sul quale il Governo ha dichiarato la volontà di aprire un tavolo tecnico di confronto con le istituzioni locali, sull'emendamento che permetterebbe di utilizzare fondi in dotazione alla Società di Cornigliano per i lavori di pubblica utilità. Sulla questione è necessario – e c'è il consenso unanime da parte di tutti – che si apra un tavolo tecnico di verifica circa i contenuti normativi ed economici, connessi a questo emendamento, perché ad oggi tale emendamento risulta non facilmente interpretabile e non attuabile, se non con dei punti di chiarezza di interpretazione normativa e del dato economico. Per cui, il Governo si è impegnato ad aprire, in tempi brevissimi, un tavolo tecnico di confronto con le istituzioni locali e il nostro compito a livello locale è quello di aprire un tavolo di confronto tra di noi con Società di Cornigliano.

Il momento della società di Ilva è un momento di grande attesa, perché non sfugge a nessuno che da questa procedura di vendita e dall'individuazione di un soggetto industriale che possa garantire sviluppo dello stabilimento e occupazione, ne va dell'esistenza stessa del gruppo e quindi delle prospettive industriali e occupazionali.

Lo sforzo è teso proprio a questo, a individuare un soggetto industriale capace di dare una prospettiva di sviluppo al gruppo. Quello che è stato importante nella riunione di mercoledì scorso è che si sono fissati in modo chiaro e inequivoco dei punti di partenza fondamentali che, per quel che riguarda il nostro territorio, sono l'accordo di programma, che deve essere il punto di partenza per qualsiasi discussione in ambito aziendale e sindacale e in ambito politico istituzionale la riflessione su un'area del paese, come l'area di Cornigliano, che è un'area industriale rilevante per la siderurgia, ma è un'area potenzialmente rilevante per l'industria stessa per la nostra città e quindi per sbocchi occupazionali e per il paese stesso.

Quindi dal punto di vista del Comune, noi agiremo sul tavolo tecnico immediatamente per quel che riguarda l'emendamento che vi dicevo sull'integrazione del reddito, anche nella prospettiva futura di creare un basket di garanzie ai lavoratori nel periodo di transizione. Vediamo con positività il fatto che nel prossimo futuro, fin dalle manifestazioni di interesse, ci sia chiarezza, ci sia un tavolo permanente con le rappresentanze sindacali a livello nazionale, perché, come è stato rilevato anche dall'Aula, le prospettive di unitarietà del gruppo Ilva sono da preservare e la possibilità di avere chiarezza del processo, trasparenza nei percorsi di valutazione, è un qualche cosa che come comunità cittadina abbiamo richiesto e che con questa riunione è stata sancita.

LXXI (4)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 458 – PROPOSTA N. 2 DEL 14/01/2016: «PARERE DEL COMUNE DI GENOVA SUL PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE – AGGIORNATO IN OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO VIA 6919/2002 – DELL’AEROPORTO DI GENOVA, NELL’AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA AI SENSI DELL’ART. 2 DEL D.P.R. N. 383/1994 E S.M.I. – APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DELL’ AREA DI INTERVENTO N. 10 “AEROPORTO” DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DELL’AREA CENTRALE LIGURE».

GUERELLO – PRESIDENTE

Sono stati presentati ordini del giorno, che faccio distribuire, che mi sembra, al momento, siano tre, proposti dal consigliere Guido Grillo, cui do la parola per l’illustrazione.

GRILLO (Pdl)

L’ordine del giorno n. 1 richiama analisi infrastrutture, obiettivi del piano di sviluppo aeroportuale, sviluppo delle connessioni intermodali. Trovate scritto quanto ricavato dalla relazione urbanistica. Quindi ne risparmio l’illustrazione al Consiglio.

Quindi considerato quanto è previsto in questi obiettivi, nel dispositivo di questo ordine del giorno, si propone di informare annuale il Consiglio comunale, a partire dal gennaio 2017, la competente Commissione consiliare o, se di competenza, il Consiglio comunale sugli obiettivi che nelle premesse ho elencato e che nel dispositivo sintetizzo. Quindi iniziative promosse dagli enti preposti al fine di incrementare i collegamenti nazionali e internazionali, considerato che nelle premesse è evidenziato il fatto che l’aeroporto di Genova deve incrementare la sua attività nei collegamenti nazionali e internazionali. Poi, integrazione del trasporto passeggeri con la ferrovia e il trasporto urbano e regionale.

Poi, costruzione piastra coperta, aperta ai lati, per la stazione degli autobus; parcheggio multipiano per utenti aeroportuali; nuova stazione ferroviaria in corrispondenza dell’aeroporto; collegamento pedonale assistito stazione-aerostazione; stazione di risalita funicolare al Parco Erzelli; collegamento pedonale a raso con la stazione di Sestri; collegamento pedonale con il porto turistico di Marina Aeroporto; centro servizi aeroportuali per uffici direzionali; riqualificazione aree degradate in prossimità dello scalo; realizzazione parco fotovoltaico per l’energia pulita. Oltre tutto, questo è anche un problema di attualità di cui stiamo discutendo in queste settimane in molte Commissioni consiliari.

Ovviamente, questi obiettivi riguardano quanto si evince dalla relazione a un piano che riguarda il 2027, quindi sono dieci anni. Ma proprio perché questi obiettivi è previsto siano concretati nell'arco decennale, nel dispositivo di questo ordine del giorno proponiamo annualmente che il Consiglio comunale sia informato rispetto agli adempimenti svolti nell'annualità.

Nell'ordine del giorno n. 2 abbiamo rilevato, sempre dalla relazione urbanistica che lo stesso piano di sviluppo aeroportuale rileva che l'aeroporto di Genova dispone di una pista di volo lunga 2915 metri e larga 45 metri, orientata in direzione pressoché est-ovest e che l'attuale pista (fascia di rispetto laterale alla pista aeroportuale) si estende fino a 105 metri dall'asse pista per tutto il lato mare contro i 150 metri regolamentari.

L'aeroporto di Genova, pertanto, è operativo sulla base della certificazione rilasciata da Enac, che contiene però una non conformità dovuta alla ridotta dimensione della pista laterale.

Tale criticità ha indotto a prevedere quale soluzione il riutilizzo dello smarino della Gronda, al fine di regolamentare la pista dell'aeroporto genovese.

Poi, viene citato l'obiettivo del nodo stradale e autostradale di Genova; l'obiettivo della Gronda; vengono citati i dati delle dimensioni, della lunghezza delle gallerie e anche la quantità dello smarino che dovrà essere ricavato dalle gallerie.

Poi, viene citato il fatto che lo smarino dovrà essere collocato a parziale riempimento del canale di Calma e cita anche, rispetto a questi obiettivi, il protocollo d'intesa che è stato raggiunto il 5 febbraio 2007, sottoscritto da Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Autorità portuale.

Poi, viene citato il fatto che il progetto definitivo dell'opera è stato approvato nell'ambito della Conferenza dei servizi, allo scopo convocata presso il Ministero delle infrastrutture, che si è conclusa il 22 gennaio 2015.

Viene poi citata l'autorizzazione della Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali. Viene poi citato il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha perfezionato il procedimento d'intesa Stato-Regione Liguria.

Poi viene ancora citato il fatto che la realizzazione dell'opera di riempimento, oltre che all'adeguamento della fascia di rispetto laterale della pista aeroportuale, si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi: realizzazione di una strada perimetrale per l'accesso al lato di pista; protezione dell'infrastruttura aeroportuale da eventi meteomarinari significativi; adeguamento della rete di drenaggio della piattaforma aeroportuale.

Ovviamente, il tutto è rilevato dalla relazione urbanistica. Nelle premesse l'ho citata e al tempo stesso sintetizzata. Però, poi, nel dispositivo di questo ordine del giorno chiediamo alla giunta di informare la Commissione consiliare o il Consiglio comunale, se di competenza, circa: i tempi previsti da parte degli enti competenti per quanto riguarda la collocazione dello smarino nel canale di Calma e le procedure autorizzative del trasporto; la realizzazione della strada perimetrale e

l'adeguamento della rete di drenaggio. In sintesi, nel dispositivo, riprende quanto nella relazione più ampiamente esposto e rappresentato.

L'ordine del giorno n. 3 rileva, sempre dalla relazione urbanistica, che al fine di realizzare il nodo di interscambio programmato dal Puc e dal Piano di sviluppo aeroportuale, finalizzato al potenziamento dei collegamenti aeroportuali con il sistema di trasporto pubblico e regionale, è stato costituito un partenariato tra Regione Liguria, Comune di Genova, Aeroporto e Società per Cornigliano; questi enti hanno partecipato, ottenendo il parziale finanziamento della progettazione delle opere del nodo intermodale, concernente la concessione di un contributo finanziario dell'Unione Europea a favore del progetto di interesse comune fra Regione, Comune, Società Aeroporto. Questo progetto è denominato «Collegamento aeroporto di Genova/corridoio ferroviario Genova-Rotterdam».

Poi, citiamo ancora che il progetto europeo finanziato è denominato nell'ambito del progetto UE con l'acronimo Gate.

Citiamo poi che la redazione del progetto preliminare e definitivo delle nuove fermate ferroviarie di Aeroporto/Erzelli e di San Giovanni d'Acri entrambe a Cornigliano. Citiamo poi che il 7 febbraio 2014 è stato sottoscritto fra le parte e le Ferrovie un protocollo d'intesa per affidare l'incarico di progettazione delle fermate ferroviarie previste; che la società Aeroporto, inoltre, ha affidato l'incarico di progettazione per la prima tratta dell'impianto di trasporto e il progetto è specificato che si concluderà entro la fine del 2015 – Assessore, data ormai superata – con una previsione, però, di ulteriori sei mesi per espletare le attività amministrative di gestione.

Viene poi citato il Piano di sviluppo aeroportuale, che prevede il collegamento con il terminal, che sarà realizzato con una cabinovia, i collegamenti pedonali meccanizzati con la stazione ferroviaria di Sestri non sono inseriti nel progetto Gate e saranno sviluppati, se necessario, in un secondo tempo.

Poi, vengono citati i provvedimenti della Regione Liguria. In buona sostanza, anche per sintetizzare ulteriormente, quanto nelle premesse di questo ordine del giorno è citato, impegniamo, in questo caso, Sindaco e Giunta, di sottoporre all'esame della competente Commissione consiliare o, se di competenza, al Consiglio comunale, la seguente documentazione, che non conosciamo: accordo di partenariato tra Regione, Comune di Genova, Aeroporto e Società per Cornigliano; conoscere, in quanto non è specificato nella delibera, l'entità parziale di finanziamento dell'Unione Europea (progetto Gate) per la progettazione relativa alle fermate Aeroporto-Erzelli e San Giovanni d'Acri e la dismissione dell'attuale fermata a Cornigliano; lo stato dei progetti finanziari, considerata la scadenza prevista dall'Unione Europea entro il 2015; infine, i tempi previsti e risorse occorrenti per i progetti non inseriti nel progetto Gate, cioè quello già finanziato.

Concludendo, colleghi, considerata l'importanza di questa pratica, per le prospettive che riguardano il futuro anche della nostra città, riteniamo che la situazione di questi obiettivi debba essere attentamente monitorata in tutti gli aspetti e gli obiettivi che la delibera prevede.

La delibera, per quanto mi riguarda, ovviamente, è apprezzabile e condivisibile, ma ancorché condivisibile, si pone l'esigenza di monitorarne gli obiettivi, non dico quotidianamente, ma almeno una volta l'anno fare il punto rispetto a questi obiettivi e quanti di questi sono stati realizzati, avviati, o programmati.

ASSESSORE BERNINI

Sul primo, giusto nei giorni scorsi è partita una lettera congiunta, a firma del Vicesindaco – perché il Sindaco non c'era – e il Presidente della Regione, proprio per sensibilizzare il Ministero dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana sulla questione legata alle fermate ferroviarie della futura metropolitana.

Il lavoro quindi è partito. Certamente sarà nostro compito gradito illustrare, in sede di Commissione, i risultati che si avranno dal confronto che stiamo aprendo con Ferrovie per la metropolitana. Quindi va bene, è già un compito che ci siamo assunti di continuare su questi temi.

Entro il 25 aprile 2016 sarà presentata, da parte di Società Autostrade, il progetto definitivo per la Gronda autostradale, che contiene anche le soluzioni tecniche che sono state concordate, a seguito dell'accordo. Se ricordate, l'accordo Enac, Autorità portuale, Autostrade, è quello che aveva ritardato la chiusura della Conferenza dei servizi perché non era stato ancora siglato.

Dopo la sigla, il lavoro fatto, anche con la collaborazione degli uffici del Comune, è stato quello di affinare la progettazione dello slurrydotto che condurrà il materiale nell'area che dovrà essere riempita, a fianco alla pista di atterraggio. Spea, la società di progettazione di Autostrade, sta facendo le ultime elaborazioni. Prima del 25 aprile, data ultima per la consegna, verrà consegnato anche a noi il progetto definitivo e credo sia utile un esame del progetto stesso, per i dettagli che anche noi avevamo chiesto di modificare in sede di Commissione. Quindi i primi di maggio è possibile che si possa mettere in calendario un esame del progetto definitivo.

Io farò avere il dettaglio, già adesso, di tutti questi documenti che sono stati richiesti ai gruppi, in modo tale che i Commissari possano esaminarli. Se ricordate, avevo invitato il coordinatore del tavolo Gate, Arcangelo Merella, alla seduta di Commissione, proprio per avviare un confronto.

Il progetto è finito, perché era stato finanziato ed era da concludere entro il 31 dicembre 2015, cosa che è avvenuta ed è servita per predisporre la risposta a un'altra *call* europea, per avere il finanziamento delle fasi successive. Di conseguenza, sarà utile che la Commissione possa convocare nuovamente Merella e i tecnici nostri, della Regione e dell'Aeroporto, che hanno partecipato al Gate, insieme con le Ferrovie, per un ulteriore approfondimento dei risultati ottenuti da questa progettazione. Peraltro, è anche un bel progetto, quindi se riusciamo a ritagliare un po' di tempo in Commissione per fare quest'analisi, ben venga, siamo d'accordissimo sul farlo. Del resto, Merella, nel corso della Commissione, ha dato la sua disponibilità a farlo.

SEGUONO TESTI ODG

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta della Giunta n. 2 in data 14 Gennaio 2016 ad oggetto:

“PARERE DEL COMUNE DI GENOVA SUL PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE – AGGIORNATO IN OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO VIA 6919/2002 - DELL’AEROPORTO DI GENOVA, NELL’AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI CONFORMITA’ URBANISTICA AI SENSI DELL’ART. 2 DEL D.P.R. N. 383/1994 E S.M.I.

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DELL’ AREA DI INTERVENTO N. 10 “AEROPORTO“ DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DELL’AREA CENTRALE LIGURE”;

- **Rilevato** dalla relazione urbanistica:

ANALISI INFRASTRUTTURE

Aerostazione passeggeri: *"la tipologia di traffico dello scalo, soprattutto per quanto riguarda il traffico charter e quello crocieristico, determinano valori di traffico concentrati in brevi periodi di tempo, che già oggi generano fenomeni di saturazione dei principali sottosistemi di processo dell'aerostazione, che possono generare ritardi o abbassamento dei livelli di servizio e dalle verifiche effettuate risulterebbe che "già oggi alcune aree sono in sofferenza, ed altre lo saranno a breve, e che nel lungo periodo, se non si interverrà, si assisterà ad un generalizzato decadimento dei livelli di servizio nella maggior parte dei sottosistemi";*

Sistema dell'accessibilità e della sosta: *"attualmente i parcheggi offrono una capacità di 700 posti auto in prossimità del terminal, più 120 per la lunga sosta, posti in remoto. Pertanto risultano sufficienti in relazione al traffico attuale, ma dovranno essere più che raddoppiati per soddisfare i fabbisogni al 2027. Si dovranno infatti raggiungere circa 2100 posti auto nel 2027, per soddisfare la domanda prevista, stimata utilizzando uno standard pari a 650 posti auto per 1 milione di passeggeri".*

Nonostante la sua posizione strategica, il traffico dell'aeroporto di Genova, sia in termini di viaggiatori che di voli è però ancora molto modesto in relazione alla dimensioni della città e al suo potenziale bacino di traffico.

Tale problema è da attribuire a molteplici cause concomitanti. Innanzitutto alla concorrenza di numerosi scali con traffico internazionale e intercontinentale, situati nelle immediate vicinanze del territorio regionale, che si avvalgono di bacini di utenza comunque di maggiori dimensioni e agevolati da reti di accesso di superficie più efficaci (come Milano Malpensa, Bergamo, Pisa e Nizza).

In secondo luogo, come emerso dall'analisi dello stato attuale dell'aeroporto, le ipotesi di sviluppo dell'aeroporto sono fortemente condizionate dalla mancanza di un efficace collegamento con il territorio e con il sistema di trasporto pubblico, soprattutto con quello su ferro nonostante la vicinanza della linea ferroviaria.

Lo sviluppo dell'intermodalità è stato pertanto assunto come uno degli elementi qualificanti dell'aggiornamento del Piano di sviluppo aeroportuale, come intervento in grado di rendere più accessibile l'aeroporto, di ampliare il bacino di traffico dello scalo, di consentire alla società di gestione di cogliere le opportunità di evoluzione offerte dai nuovi scenari economici ed infrastrutturali della regione e di aumentare la competitività dello scalo.

In relazione ai traffici previsti occorrerà pertanto adeguare le infrastrutture aeroportuali, con priorità all'ampliamento dell'aerostazione, la cui progettazione è già stata avviata, all'estensione dei parcheggi e al miglioramento della viabilità di accesso la terminal, per poi procedere alla sistemazione del sistema airside.

OBIETTIVI DEL PIANO SVILUPPO AEROPORTUALE

- 1. Ridurre il più possibile gli impatti ambientali ricercando una maggiore integrazione con il tessuto insediativo limitrofo, con il contesto territoriale, ed il sistema di trasporto pubblico sia alla scala urbana che regionale.*
- 2. Adeguare le infrastrutture alle previsioni di traffico elaborate in coerenza con la specifica situazione dell'aeroporto di Genova, come richiesto dalla prescrizione del Decreto di VIA.*
- 3. Ampliare l'orizzonte temporale di riferimento del Piano al 2027, in coerenza con la durata della concessione della gestione totale, rinnovata nel 2009.*

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi generali viene perseguito attraverso il seguente complesso di previsioni e di interventi:

- a) Rielaborazioni delle previsioni di traffico, sulla base della specificità dell'aeroporto di Genova, del trend degli ultimi anni, nonché delle strategie commerciali della società di gestione, sia del traffico commerciale che di quello Cargo e di Aviazione Generale;
- b) Sviluppo delle connessioni intermodali, che integri il trasporto aereo con il sistema dei trasporti pubblici regionali, su ferro, gomma ed acqua, al fine di ampliare il bacino di traffico dello scalo, offrire un livello di servizio migliore e diminuire la congestione del traffico veicolare e derivarne dall'aumento dei flussi generati dall'aeroporto.
- c) Riqualificazione delle aree in forte stato di degrado più prossime al tessuto urbano;
- d) Riconfigurazione delle infrastrutture aeroportuali in funzione del traffico previsto al 2027, con rimodulazione delle consistenze edilizie;
- e) Sistemazione ambientale delle aree land side per la mitigazione degli impatti derivanti dall'aumento del traffico aereo e su gomma.
- f) Contenimento dei consumi energetici attraverso la realizzazione di un parco fotovoltaico, per la cogenerazione di energia pulita, di dimensioni tali da garantire il soddisfacimento dell'intera domanda del complesso aeroportuale.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO SVILUPPO AEROPORTUALE — PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

SVILUPPO DELLE CONNESSIONI INTERMODALI

- Stazione dei bus, per autobus pubblici di linea e i bus privati a servizio delle attività crocieristiche (charter); è costituita da una grande piastra al primo livello, coperta ma aperta ai lati, a copertura delle aree di carico e scarico delle aree di parcheggio dei bus, così come di tutti gli elementi di distribuzione verticale ai piani superiori;
- Parcheggio multipiano, con capacità di circa 1500 posti auto, destinato sia agli utenti aeroportuali, passeggeri che addetti, che ad un più ampio bacino di utenza urbano;
- Nuova stazione ferroviaria in corrispondenza dell'aeroporto, la fermata ferroviaria troverebbe spazio dalla eliminazione di alcuni binari dismessi, in un punto di non interferenza con il viadotto carrabile di accesso all'aeroporto;

- Collegamento pedonale assistito stazione- aerostazione; un percorso che inizia dalla nuova stazione ferroviaria, passando al disotto del viadotto della bretella di collegamento con l'Aurelia, passa attraverso il terminal intermodale e prosegue, in elevazione, fino all'aerostazione passeggeri, con collegamento anche l'albergo esistente;
- Stazione di risalita della funicolare di collegamento con il Parco Scientifico e tecnologico degli Erzelli; l'impianto è posto al primo livello del terminal, in maniera da ridurre la pendenza delle funivia;
- Centro Servizi aeroportuali, destinato ad accogliere gli uffici direzionali aeroportuali e altre funzioni (uffici informazioni e prenotazioni alberghiere; accoglienza turistica etc.) oggi ubicate nel terminal, che potranno liberare spazi a servizio delle aree operative passeggeri e concorrere all'aumento dei livelli di servizio e del comfort dell'aerostazione passeggeri. Collegamento pedonale a raso Stazione di Genova - Sestri - polo intermodale; tale percorso sarà realizzato lungo il tracciato di un binario morto in disuso e potrà essere dotato di lapis roulant, per ridurre i tempi di percorrenza.
- Collegamento pedonale con il porto turistico Marina Aeroporto; è previsto un percorso pedonale protetto, in fregio alla Via Pionieri e Aviatori d'Italia, che connette il terminal alla darsena.
- *Interconnessione viaria con l'accesso autostradale e la nuova viabilità a mare.*

Va a tal proposito evidenziato che il PIANO SVILUPPO AEROPORTUALE evidenzia che "alcune delle componenti infrastrutturali del terminal intermodale, come per esempio la stazione ferroviaria, ricadono all'esterno del sedime e risultano di competenza di altri soggetti pubblici: sarà pertanto necessario avviare subito un processo di concertazione e di condivisione delle scelte con i soggetti istituzionali competenti per la programmazione ed attuazione degli interventi.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Informare** annualmente a partire da Gennaio 2017, la competente Commissione Consiliare e se di competenza il Consiglio Comunale circa:
 - Iniziative promosse dagli Enti preposti al fine di incrementare i collegamenti nazionali e internazionali;

- Integrazione del trasporto passeggeri con la ferrovia e il trasporto pubblico urbano e regionale;
- Costruzione piastra coperta aperta ai lati per stazione autobus;
- Parcheggio multipiano per utenti aeroportuali;
- Nuova stazione ferroviaria in corrispondenza aeroporto;
- Collegamento pedonale assistito stazione – aerostazione;
- Stazione risalita funicolare al Parco Erzelli;
- Collegamento pedonale a raso con la stazione di Sestri;
- Collegamento pedonale con il porto turistico di Marina Aeroporto;
- Centro servizi aeroportuali per uffici direzionali;
- Riqualificazione aree degradate in prossimità dello scalo;
- Realizzazione parco fotovoltaico – energia pulita.

Proponente: Grillo (Pdl)

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta della Giunta n. 2 in data 14 Gennaio 2016 ad oggetto:

“PARERE DEL COMUNE DI GENOVA SUL PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE – AGGIORNATO IN OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO VIA 6919/2002 - DELL’AEROPORTO DI GENOVA, NELL’AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI CONFORMITA’ URBANISTICA AI SENSI DELL’ART. 2 DEL D.P.R. N. 383/1994 E S.M.I.

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DELL’ AREA DI INTERVENTO N. 10 “AEROPORTO“ DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DELL’AREA CENTRALE LIGURE”;

- **Rilevato** dalla relazione urbanistica che il PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE va di fatto integrato con alcuni **SVILUPPI SUCCESSIVI DELLA PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALLE STRUTTURE AEROPORTUALI AIRSIDE conseguenti all’approvazione del "Nodo stradale e autostradale di Genova - adeguamento del sistema A7/A10/A12", denominato anche "GRONDA DI PONENTE"**;
- **Rilevato** inoltre che lo stesso PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE rileva che l’Aeroporto di Genova dispone di una pista di volo lunga 2915m e larga 45m, orientata in direzione pressoché Est-Ovest e che l’attuale strip di pista (fascia di rispetto laterale alla pista aeroportuale) si estende fino a 105 metri dall’asse pista per tutto il lato mare contro i 150 metri regolamentari.

L’Aeroporto di Genova, pertanto, è operativo sulla base della certificazione rilasciata da ENAC che contiene una "non conformità" dovuta alla ridotta dimensione della Runway strip.

Tale criticità ha indotto a prevedere quale soluzione per il riutilizzo dello smarino della "Gronda" la regolarizzazione della pista dell’aeroporto genovese.

Infatti nell’ambito del progetto "Nodo stradale e autostradale di Genova - adeguamento del sistema A7/A10/A12", denominato anche "Gronda di Ponente", è prevista la realizzazione di gallerie per una lunghezza pari a 49,5 km circa che comporta la necessità di abbancare una quantità di smarino stimato in circa 8.370.093 m3.

La collocazione di tale materiale è stata affrontata prevedendo il parziale riempimento del Canale di Calma, con la costruzione di una colmata, come ampliamento verso mare dell'attuale banchina aeroportuale, caratterizzata da lunghezza complessiva pari a 3612 m ed una larghezza pari a 180 m.

L'individuazione di tale area consegue ad un iter tecnico/autorizzativo sviluppato presso gli enti locali e governativi a partire dal Protocollo d'Intesa del 05.02.2007 - sottoscritto da Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Autorità Portuale e Anas.

Il progetto definitivo dell'opera è stato approvato nell'ambito della Conferenza dei Servizi allo scopo convocata presso il Ministero delle Infrastrutture conclusasi il 22.01.2015.

In seguito, in data 21 maggio 2015, la Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato l'Accordo di Programma sottoscritto in data 14.04.2015 per la realizzazione delle opere a mare (riempimento del Canale di Calma).

Con **Decreto n° 4236 del 27.05.2015 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** è stato accertato il **perfezionamento del procedimento d'intesa Stato - Regione Liguria** sulla base dei pareri resi in sede di Conferenza di servizi.

La realizzazione dell'opera di riempimento, oltre che all'Adeguamento della fascia di rispetto laterale alla pista aeroportuale si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Realizzazione di una strada perimetrale per l'accesso al lato della pista;
- Protezione dell'infrastruttura aeroportuale da eventi meteomarinari significativi; La realizzazione di una nuova banchina dotata di muro paraonde e l'aumento della distanza tra lo specchio acqueo e la pista aeroportuale assolve l'obiettivo di garantire una maggiore protezione;
- Adeguamento della rete di drenaggio della piattaforma aeroportuale.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Informare** la Commissione Consiliare ed il Consiglio Comunale, se di competenza, circa:

Tempi previsti da parte degli Enti competenti circa:

- La collocazione dello smarino nel canale di Calma e le procedure autorizzative del trasporto;
- La realizzazione della strada perimetrale;
- Adeguamento rete di drenaggio.

Proponente: Grillo (Pdl)

Ordine del giorno n. 3

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta della Giunta n. 2 in data 14 Gennaio 2016 ad oggetto:

“PARERE DEL COMUNE DI GENOVA SUL PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE – AGGIORNATO IN OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO VIA 6919/2002 - DELL’AEROPORTO DI GENOVA, NELL’AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI CONFORMITA’ URBANISTICA AI SENSI DELL’ART. 2 DEL D.P.R. N. 383/1994 E S.M.I.

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DELL’ AREA DI INTERVENTO N. 10 “AEROPORTO“ DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DELL’AREA CENTRALE LIGURE”;

- **Rilevato** dalla relazione urbanistica:

SVILUPPI SUCCESSIVI DELLA PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALLE STRUTTURE AEROPORTUALI LANDSIDE

Al fine di realizzare il nodo di intercambio programmato dal PUC e dal PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE finalizzato al potenziamento dei collegamenti aeroportuali con il sistema di trasporto pubblico urbano e regionale, è stato costituito un partenariato tra Regione Liguria, Comune di Genova, Aeroporto di Genova S.p.A., Società per Cornigliano SpA, Enti per differenti e congruenti motivi interessati alla stesura del progetto ed alla futura realizzazione del collegamento tra rete ferroviaria, aerostazione, città ed area vasta.

L'occasione si è concretizzata nell'ambito del programma europeo Rete Transeuropea di Trasporti (TEN-T), linea di finanziamento della Commissione Europea per lo sviluppo delle Reti Transeuropee di Trasporto.

Gli Enti innanzi richiamati hanno partecipato ottenendo il parziale finanziamento della progettazione delle opere del nodo intermodale concernente la concessione di un contributo finanziario dell'Unione Europea a favore del progetto di interesse comune fra Regione, Comune, Società Aeroporto Spa, denominato "collegamento aeroporto di Genova/corridoio ferroviario Genova-Rotterdam".

Il Progetto Europeo finanziato è denominato nell'ambito del progetto UE con l'acronimo GATE (Genoa Airport a Train to Europe).

Le attività di progettazione finanziate riguardano:

- la redazione del progetto preliminare e definitivo delle nuove fermate ferroviarie di Aeroporto/Erzelli e di S. Giovanni d'Acqui entrambe in Cornigliano, comportando tale progettazione la revisione del piano del ferro e il ridisegno del tracciato della linea ferrata e della stazione di Genova - Sestri Ponente, nonché la dismissione dell'attuale fermata di Cornigliano,
- la redazione dello studio del modello di trasporto e la conseguente progettazione dello strumento di trasporto pubblico in sede fissa tra aerostazione e nuova fermata ferroviaria di "Aeroporto/Erzelli" (prima tratta del collegamento con Erzelli);
- la progettazione dell'adeguamento della viabilità stradale alle opere ferroviarie nonché l'inserimento delle stesse nel tessuto urbanistico, il tutto in coerenza con l'avanzamento delle opere di riassetto del nodo stradale e ferroviario di Genova.

Il 7 febbraio 2014 è stato sottoscritto fra le parti ed RFI un protocollo di intesa per affidare l'incarico di progettazione delle fermate ferroviarie previste, la società Aeroporto inoltre ha affidato l'incarico di progettazione per la prima tratta dell'impianto di trasporto (Aeroporto/fermata FS). Il progetto si concluderà a fine 2015, con ulteriori 6 mesi per espletare le attività amministrative di gestione.

Ad oggi i progetti finanziati sono in fase avanzata di sviluppo considerato che il progetto UE prevede la conclusione delle relative attività entro l'anno 2015.

Va a tal proposito evidenziato che le progettazioni in atto, necessariamente di maggior dettaglio rispetto al Piano di Sviluppo Aeroportuale elaborato nel 2011, inducono alla ridefinizione di alcune delle soluzioni previste dal PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE stesso (es. il collegamento col terminal - punto 4 - sarà realizzato con cabinovia; i collegamenti pedonali meccanizzati con la stazione ferroviaria di Sestri non sono inseriti nel progetto GATE e saranno sviluppati, se necessario, in un secondo tempo), non rilevando sotto il profilo urbanistico di competenza.

- **Rilevato** inoltre dalla relazione integrativa:

La Regione Liguria con Deliberazione di Giunta n. 1201 in data 3 novembre 2015, avente ad oggetto: "*Determinazioni regionali per la conclusione dell'iter di formazione del Piano Urbanistico Comunale di Genova*" ha accolto la richiesta dell'Amministrazione Comunale di aggiornare le "prestazioni" di cui alla scheda relativa all'Area di Intervento n. 10 (Aeroporto) del PTC IP ACL, tenendo conto che la già prevista interconnessione dei

sistemi di trasporto pubblico, in sede propria da/per il centro città, sia espressamente integrata:

- con un parcheggio di interscambio tra trasporto pubblico e privato
- con un collegamento con il Parco Scientifico Tecnologico degli Erzelli, tramite un percorso meccanizzato
- con il rafforzamento del trasporto pubblico e adeguamento dei percorsi pedonali/ciclabili di collegamento con il centro di Sestri Ponente e con la Marina.

Inoltre la Regione ha accolto la richiesta dell'amministrazione Comunale di integrare la scheda d'Area affinché i percorsi pedonali siano attrezzati con piantumazioni ed ai parcheggi sia assicurata una diffusa presenza di alberature di alto fusto.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Sottoporre** all'esame della Commissione Consiliare o, se di competenza, al Consiglio Comunale la seguente documentazione:
 - Accordo di partenariato tra Regione, Comune di Genova, Aeroporto S.p.A. e Società per Cornigliano;
 - L'entità parziale di finanziamento dell'Unione Europea (GATE) per la progettazione relativa a:
 - Fermate ferroviarie Aeroporto - Erzelli e San Giovanni d'Acqui e dismissione attuale fermata a Cornigliano;
 - Lo stato dei progetti finanziari considerata la scadenza prevista dall'Unione Europea entro il 2015;
 - Tempi previsti e risorse occorrenti per i progetti non inseriti nel progetto GATE.

Proponente: Grillo (Pdl)

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, n. 2, n. 3 alla proposta n. 2 del 14/01/2016: approvati con 30 voti favorevoli, 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione alla proposta n. 2 del 14/01/2016: approvata con 20 voti favorevoli, 7 voti contrari (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Fds: Bruno; Sel: Pastorino), 9 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, Caratozzolo, De Benedictis, Mazzei; Pdl: Balleari, Campora, Lauro; Lega Nord Liguria: Piana; Udc: Repetto).

LXXII

MOZIONE N. 109 DEL 23/10/2013 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SALEMI: «SICUREZZA URBANA E MIGLIORAMENTO SERVIZI CONTROLLO TERRITORIO E LEGALITÀ».

Il Consiglio comunale di Genova,

Premesso che:

- i numerosi episodi di violenza e microcriminalità verificatesi negli ultimi mesi nella nostra città e in particolar modo nel centro storico, determinano un clima di crescente preoccupazione ed allarme, aumentando un senso di insicurezza da parte della cittadinanza e dai turisti in visita a Genova;
- che la sicurezza è un bene pubblico di importanza strategica da tutelare e per i cittadini è un diritto primario e componente indispensabile per la qualità della vita;
- la sicurezza e la sua percezione è direttamente collegata alle istituzioni tramite misure di prevenzioni e di controllo del territorio;

Considerato che

- la sicurezza e l'ordine pubblico sono di competenza statale ma è strategico il ruolo svolto dagli enti locali in primis il Comune;
- compito dei comuni è la tutela del benessere dei cittadini, la qualificazione del territorio, la prevenzione sociale azioni che concorrono a rimuovere i fattori di insicurezza favorendo l'integrazione e la convivenza civile;

Ritenuto

- che sia obbiettivo primario per il Comune aumentare la sicurezza e la vivibilità dell'intera città attraverso l'intensificazione di attività di controllo e prevenzione di comportamenti illeciti;
- che il miglioramento dell'ambiente urbano tramite il potenziamento, ove non presenti, di sistemi di videosorveglianza e illuminazione, progetti di decoro, riqualificazione e recupero delle aree più degradate favoriscano la "sensazione" di sicurezza;
- adoperarsi attraverso le scuole, di ogni ordine e grado, affinché adottino programmi, promozioni di campagne atte a favorire una crescita culturale e sociale ed a sviluppare un'educazione alle legalità e alla convivenza civile anche tramite confronto anche con altre culture;

Impegna il Sindaco e la Giunta

Ad intensificare tutti gli interventi, nell'ambito delle proprie competenze, a favore della sicurezza urbana e delle legalità, a soddisfare la domanda di sicurezza dei cittadini con tutti i provvedimenti atti a risolvere il problema.

Ad adoperarsi nel miglioramento dei servizi di controllo del territorio e della legalità. /

Proponente: Salemi (Lista E. Musso)

SALEMI (Lista Enrico Musso)

Questa è una mozione che poteva essere attualizzata. L'originale era di ottobre 2013. Giusto per inquadrarla in quel contesto storico, erano i tempi in cui la realtà parlava di spaccio alla Maddalena, guerra tra bande, mercato della cocaina e ricordiamo che ci fu anche un vertice che consentì l'attivazione di interforze,

celerini, Carabinieri antisommossa, per un periodo, nel centro storico. Ma erano anche tempi della trattazione dei problemi di sicurezza per Sampierdarena, con appelli in Municipio e una serie di fatti che avevano molto preoccupato la collettività.

In questo senso, alcune cose non è che sono molto cambiate. Anche oggi, tutto sommato, abbiamo il problema della sicurezza del centro storico; abbiamo il problema di Sampierdarena, che non è ancora considerato un quartiere pienamente sicuro e abbiamo i problemi di alcol, di droga, di gioco e di quello che essi comportano ai fini dell'insicurezza per i cittadini. Problemi a cui, onestamente, credo che la Giunta abbia cercato una regolamentazione, anche per l'abuso, per le case da gioco. Però, il problema è che la carta scritta poi va fatta rispettare, le regole vanno fatte rispettare. In questo senso, operare a Genova, come in qualunque città delle stesse dimensioni, non è facile.

Certamente c'è di nuovo un aggravamento degli episodi di piccola criminalità, perché recentemente la stessa Questura aveva lanciato un grido d'allerta sull'aumentato numero di borseggi e di furti negli appartamenti; i borseggi potevano incidere sul miglioramento dell'afflusso turistico, perché non è bene passare per una città pericolosa sotto questo aspetto.

In definitiva, la mozione di allora, attualizzata oggi, comunque ha un senso, in quanto il clima di preoccupazione e di allarme e il senso di insicurezza da parte della cittadinanza e dei turisti in visita a Genova, credo sia palpabile. Io non voglio fare allarmismi inutili, però non possiamo definire certe zone di Genova come sicure.

Ovvio, la sicurezza è un bene pubblico di importanza strategica da tutelare e per i cittadini è un diritto primario ed è una componente indispensabile per la qualità della vita. Quindi non possiamo esimerci dal considerarla sempre presente come problematica. Non possiamo ritenere di averla certamente raggiunta la sicurezza. La percezione, poi, di essa è direttamente collegata alle istituzioni, quindi al nostro Comune anche in gran parte, tramite le misure che il Comune stesso potrebbe adottare in termini di prevenzione e di controllo del territorio.

È vero che la competenza dell'ordine pubblico è statale, ma strategico è il ruolo del nostro Comune, che deve tutelare il benessere dei cittadini qualificare il territorio, deve avere anche attività di prevenzione e sono, queste, azioni che concorrono a rimuovere i fatti di insicurezza che dicevo prima, favorendo, nel contempo, l'integrazione e la convivenza civile.

Nell'attualizzazione non si può certo dimenticare il grave fatto di Rivarolo, in cui un passante, una domenica mattina, tranquillamente, veniva in realtà investito e ucciso da un'autovettura guidata da un soggetto. Tralascio il discorso della nazionalità, non è quello che importa; sicuramente importa il fatto che il soggetto circolava strafatto di alcol. Quindi il nostro regolamento sull'abuso di alcol evidentemente ha ancora delle falle, o comunque qualcosa che continua a sfuggirci.

Tra i suggerimenti e le proposte, perché se no si fa solo sproloquiare invano, Assessore, signor Sindaco e colleghi, credo sia obiettivo primario, per il Comune, aumentare la sicurezza e la vivibilità dell'intera città attraverso l'intensificazione di

un'attività di controllo e prevenzione di comportamenti illeciti. E qui mi chiedo come si può aumentare, intensificare l'attività di controllo e prevenzione dei comportamenti illeciti, quando il numero dei nostri Vigili urbani, per esempio, non è adeguato a questa richiesta? Anzi – e vorrei avere delle risposte in tal senso – probabilmente da qui a qualche mese, forse un anno, perché la fascia d'età dei nostri Vigili la conosciamo in tanti, ci troveremo a fronteggiare anche un discreto turnover che dovremo per forza fare. Già è un organico – e ne abbiamo parlato più volte in quest'aula – ridotto nei numeri, perché comunque l'integrazione nel turnover non c'è stata, non c'è traccia che ci sarà. Quindi le preoccupazioni di questa mancata intensificazione di attività di controllo e prevenzione che, a questo punto, più che preoccupazione è certezza, perché meno Vigili significherà meno controllo del territorio e nemmeno ci possiamo affidare tanto alla competenza statale, perché certe competenze sono propriamente del nostro Comune, quindi diciamo che la preoccupazione, anziché diminuire, aumenta.

Poi, un altro aspetto su cui voglio insistere, nel parlare di suggerimenti e proposte – e non ho visto, onestamente, dei piani che supportassero questo aspetto – è l'incremento dei sistemi di videosorveglianza e di illuminazione.

Mi fermo al primo punto, sistemi di videosorveglianza. Credo che sia acclarato, ormai, che sono un deterrente e sono anche la possibilità di incrementare, in maniera esponenziale, l'attività investigativa e il successo degli investigatori quando succedono dei fatti. E non c'è niente di meglio che dare il segnale che chi commette atti illegali viene più facilmente individuato.

Il sistema di videosorveglianza, con le giuste e dovute cautele, con tutte le norme di garanzia a corredo, è un sistema che si sta diffondendo in tutte le città, medie, piccole, grandi, supportato anche da progetti di carattere europeo, finanziato con fondi europei. Non mi pare che in questo senso abbiamo un progetto chiaro e veramente espansivo sull'argomento.

Il discorso dell'illuminazione mi pare che l'abbiamo pure trattato. Le luci si spengono, anziché accendersi in certi punti della città. Invece, l'illuminazione, che si abbina poi a progetti di decoro, di riqualificazione e recupero delle aree più degradate, sicuramente favoriscono la sensazione e la certezza della sicurezza per il cittadino.

Un altro punto che tocco nella mia mozione è l'impegno che il Comune può assicurare, attraverso le scuole, di ogni ordine e grado, affinché si adottino programmi, promozione di campagne atte a favorire una crescita culturale e sociale e a sviluppare un'educazione alla legalità, alla convivenza civile, anche tramite confronto con altre culture. Questa è una città che accoglie e nell'accogliere, molte volte, forse esagera, dice qualcuno. Io non lo voglio dire che esagera, però sicuramente quando accogliamo bisogna poi favorire effettivamente l'integrazione e il confronto con queste altre culture.

Abbiamo dato – ed è giusto riconoscerlo – segnali che in questa città si fa e si fa anche bene, quando c'è un progetto alla base. Però, non sempre ci riusciamo. Non voglio tornare alla semplice equazione che il problema dell'alcol, della droga, ce lo portano altre etnie e altre popolazioni. Non è vero. Il problema dell'illegalità

è un problema interrazziale. Sicuramente, però, vanno controllati gli accessi, i percorsi, la possibilità che a questa realtà ci si avvicini troppo facilmente.

Chiediamo conto anche di progetti che erano sicuramente interessanti e mi riferisco al progetto di Sampierdarena, credo si chiamasse «Coloriamo». Che fine hanno fatto questi progetti? Sono ancora attuali e attivi? Hanno raggiunto risultati? Era un bellissimo progetto di coinvolgimento della stessa cittadinanza e Sampierdarena è una zona della città che merita di essere riqualificata, per quello che aveva di bello e quello che aveva di significato in questa nostra Genova.

Nello stesso tempo, però, mentre chiediamo conto di quello che si era fatto chiediamo di intensificare comunque tutti gli interventi, nell'ambito della competenza che può avere il nostro Comune, a favore della sicurezza urbana e della legalità e a soddisfare questa domanda di sicurezza dei cittadini, che è sempre attuale.

Questo è lo scopo di questa mozione, dare continuità a questo messaggio di sicurezza.

GUERELLO – PRESIDENTE

Io darei la parola, a questo punto, a Grillo per l'illustrazione dell'emendamento n. 1.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio il collega Salemi del gruppo Musso per questa iniziativa consiliare che, ovviamente, fa seguito a tantissime altre iniziative illustrate in quest'aula, sia utilizzando l'articolo 54, in apertura di sedute consiliari, sia anche con altri documenti sottoposti al Consiglio comunale nel tempo.

In alcuni casi, molti documenti in passato sono stati approvati a voti unanimi e presentati sia dalle opposizioni che da gruppi consiliari di maggioranza, a testimonianza che il problema della sicurezza dei nostri cittadini, ovviamente, è un problema, credo, che accomuna tutti i gruppi consiliari.

Certo, bisogna fare di più. In alcuni casi, in passato, Assessore, avevamo proposto che si pone l'esigenza di un maggiore coordinamento tra le forze preposte all'ordine pubblico, Carabinieri, Guardia di Finanza, i nostri Vigili urbani. Forse un disegno strategico complessivo, per garantire una presenza sulle zone a maggior rischio, non si è mai concretizzata. Quindi è auspicabile che ciò si possa attuare nei prossimi mesi. Così come una questione da approfondire è anche il fatto che riempiamo le nostre caserme vuote a Genova, circa l'esercito che, buona sostanza, poco produce stando chiuso nelle caserme e cerchiamo di utilizzare queste forze, così come in molte Regioni o in molte città italiane è stato richiesto.

Non escludiamo anche di coinvolgere l'esercito, ovviamente in disegni strategici che garantiscano maggiore sicurezza ai cittadini.

Le mozioni devono avere anche una scadenza entro la quale verificare quello che concretamente è attuato. Proponiamo, con il bilancio previsionale di quest'anno, di avere notizie certe circa la programmazione degli interventi che la Giunta intende attuare in questo suo ultimo anno di Amministrazione attiva.

GUERELLO – PRESIDENTE

La mozione la riteniamo emendata. E a questo punto, chiedo alla Giunta di intervenire sulla mozione emendata.

ASSESSORE FIORINI

Io volevo proporre, posto che il tema è un tema centrale e direi assolutamente bipartisan, che posto che il momento del bilancio previsionale ci vede coinvolti su tante differenti problematiche, se potessimo emendare invece il testo, proponendo, ad esempio, una relazione semestrale, una verifica semestrale rispetto agli obiettivi posti dalla mozione, ma non strettamente in sede di bilancio previsionale, che mi pare possa scomparire nell'insieme delle problematiche che si andranno a trattare.

GRILLO (Pdl)

Accolgo la proposta dell'Assessore. Stabiliamo un termine di sei mesi, ogni sei mesi.

GUERELLO – PRESIDENTE

Quindi è emendata, d'accordo proponente Salemi, con la parola «semestralmente». Va bene.

ASSESSORE FIORINI

Brevemente, sulla mozione che vede la Giunta assolutamente favorevole. Come bene ha ricordato il consigliere Salemi, la sicurezza urbana viene definita proprio dalla legge come un bene pubblico da tutelare, attraverso attività che, per quanto riguarda gli Enti locali, sono poste a difesa del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità, la convivenza civile e la coesione sociale.

Io credo che questa mozione si inserisca su una linea di intervento che, come Amministrazione, già abbiamo portato avanti, posto che il tema della sicurezza urbana riguarda sia il tema della sicurezza reale, quindi i dati obiettivi che recentemente anche il Procuratore generale, rispetto alla nostra città, ha portato a conoscenza pubblica, sia il tema della sicurezza percepita, quindi dell'effettiva vivibilità dei quartieri.

Come membro della Giunta andrei a ricordare quelli che sono gli interventi nell'ambito di quel necessario e doveroso coordinamento con le forze dell'ordine che, sia il consigliere Salemi proponente, sia il consigliere Grillo, hanno sottolineato nel loro intervento, poiché, infatti, l'ordine pubblico e la repressione della criminalità sono titolarità dello Stato, vi è però una sede che è il Comitato provinciale per l'ordine e per la sicurezza pubblica, presieduto dal Prefetto, che si pone come sede naturale, partecipando ad esso sia il Sindaco o un suo delegato, in molti casi io stessa.

Da questo punto di vista, quello che noi abbiamo cercato di fare è stato quello di rappresentare, in sede di comitato, quelle che sono le esigenze e i bisogni della

città e agire per promuovere un sempre più stretto coordinamento che – credo questo possa essere evidenziato – ha portato alla realizzazione, da un lato, di un miglior coordinamento – azioni di repressione sulle truffe agli anziani, anche recentemente c'è stato un ulteriore arresto, o presidio del territorio in questo senso – ma anche per operazioni congiunte e coordinate, che hanno visto interventi in materia di sequestro di stupefacenti e relative denunce, ce ne sono diversi realizzati anche nel corso degli ultimi mesi, ovvero su circoli a Sampierdarena, nei quali si riuniscono pregiudicati, che sono stati colpiti da provvedimenti della Questura, sulla base comunque di indicazioni che sono state fornite dall'Amministrazione comunale, su quelli che erano dei luoghi che effettivamente venivano segnalati dai cittadini come problematici, ovvero in tema di contraffazione. È di pochi giorni fa un'operazione della Guardia di Finanza, che è andata a colpire proprio un centro di produzione di contraffazione. Ancora del 30 gennaio ultimo scorso un'operazione dei Carabinieri, proprio nell'ottica di forze dell'ordine e Amministrazione comunale, che condividono obiettivi e portano avanti azioni, per le rispettive competenze, a volte in termini congiunti, a volte in termini coordinati.

Sulla stessa linea abbiamo tutti i recenti interventi sui posteggiatori abusivi del Porto Antico, che hanno portato a numeri che ho dato recentemente anche in Consiglio, di presenza delle forze dell'ordine, ma anche di effettivo intervento.

Abbiamo poi interventi che sono propri dell'Amministrazione comunale e vorrei ricordare alcuni interventi in cui l'Amministrazione comunale ha cercato di inserirsi apponendo nuove regole: regolamento dell'azzardo, o regolamento sulla convivenza, che entrerà in vigore effettivamente il 19 febbraio, perché è vero che noi l'abbiamo approvato, ma non sta ancora dispiegando i suoi effetti, perché essendo stato pubblicato all'Albo pretorio, entrerà in vigore il 19 febbraio e da quella data, come da ordine del giorno che abbiamo approvato in Consiglio comunale, su proposta del gruppo Pd, ci saranno poi sessanta giorni per dare efficacia alle ordinanze sulle singole zone, tra le quali sono state indicate, in via prioritaria, Sampierdarena e il centro storico.

Abbiamo quindi cercato di introdurre degli interventi normativi di supporto su alcune tematiche. Siamo in linea, anche se naturalmente l'intervento deve sempre essere migliorato, rispetto a un sistema di telecamere che, come sistema comunale, è di 215 telecamere, quindi un sistema piuttosto diffuso sul territorio, abbiamo portato avanti un lavoro che ha portato a metterlo in rete con il sistema di telecamere delle altre forze dell'ordine e a renderlo leggibile dalle forze dell'ordine, tant'è che sempre più spesso accade che il controllo delle telecamere consenta di arrivare a individuare i responsabili di un fatto, quindi svolga comunque quell'effetto deterrente del quale parlava il consigliere Salemi. Il presidio delle telecamere è anche in ottica di un'azione di controllo capillare del territorio in chiave di prevenzione del terrorismo. La Prefettura sta ulteriormente cercando di coordinare, anche con riferimento alle telecamere private, o di enti privati, pensiamo alle telecamere presenti al Porto Antico, all'aeroporto, al porto, proprio in quest'ottica.

Abbiamo poi il tema del presidio del territorio. Il presidio a piedi, ad esempio, da parte della Polizia municipale ha avuto un notevole incremento nel corso anche solo di quest'ultimo anno, in particolare in alcune zone e ha portato a tutta una serie di interventi che si sono sostanziati, ad esempio, in sanzionamenti, ma comunque in maggiore presidio per il rispetto dei regolamenti comunali.

Sto semplicemente facendo una carrellata, però credo sia importante, oltre a un'occasione in cui andrò a riferire specificamente, riportando dati e cifre, per manifestare la consonanza, rispetto a questa mozione della Giunta, il tema dei coordinamenti municipali della sicurezza urbana, che sono stati non solo istituiti, ma sono adesso operativi, quindi nei diversi Municipi vedono i settori apicali del Municipio, nonché l'Amministrazione comunale centrale, essersi ormai attivati per progettualità specifiche che partano proprio dal territorio e vadano ad agire in termini di progetti di sicurezza urbana integrata sul territorio dei singoli Municipi.

Giustamente il consigliere Salemi ricordava anche il tema degli interventi nelle scuole. Qua non vorrei rubare il lavoro al collega Boero. Stiamo cercando comunque di coordinare, introducendo anche degli strumenti, che sono strumenti accreditati, anche a livello internazionale, venerdì scorso abbiamo presentato un progetto europeo di contrasto alla violenza di genere, ma anche al bullismo nelle scuole, che si è svolto formando dei giovani perché lavorino con i giovani, quindi all'interno delle nostre scuole, attraverso modalità che sono quelle più accreditate in ambito educativo per rivolgersi alle fasce giovanili, questo anche su varie tematiche, oltre naturalmente alla collaborazione con le altre istituzioni.

Non sfugge alla Giunta il tema delle risorse, sul quale stiamo cercando concretamente di lavorare, che è un tema che più in generale riguarda tutti gli Enti locali, tutta l'Amministrazione comunale e, naturalmente, si fa sentire anche in questo ambito e non soltanto dal punto di vista delle risorse umane, ma anche dal punto di vista delle risorse a disposizione (mezzi, computer). Abbiamo avuto l'assunzione, nel corso del 2015, di sei persone nell'ambito della Polizia municipale. Tutti sappiamo che nell'ambito delle Amministrazioni il Patto di stabilità consente margini limitati. C'è un impegno concreto a lavorare in questo senso, proprio perché ci sentiamo che vada nella direzione di supportare concretamente un numero di obiettivi sui quali ci sentiamo, come Amministrazione, assolutamente uniti e ci sentiamo di avere sempre più mirato a coordinarci con le altre istituzioni dello Stato, proprio per restituire ai cittadini dei risultati effettivi sul territorio. Quindi molto favorevole.

Emendamento n. 1:

All'impegnativa aggiungere il capoverso:

- Informare semestralmente il Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione della mozione n. 109 del 23/10/2013 emendata: approvata all'unanimità.

LXXIII MOZIONE N. 4 DEL 09/02/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «PALE EOLICHE DA INSEDIARSI SUL TERRITORIO GENOVESE».

- **Evidenziata** l'esigenza che anche gli enti locali debbano operare in funzione di progetti finalizzati al risparmio energetico.
- **Evidenziato** che l'installazione di pale eoliche contribuisce notevolmente al risparmio

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

- Contestualmente alla presentazione del bilancio triennale 2015-2017 presentare gli obiettivi di pale eoliche da insediarsi nel territorio nel Comune di Genova.

Proponente: Grillo (Pdl)

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Grillo, se vuole illustrare la mozione?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere proponente, chiede un intervento preliminare la Giunta.

ASSESSORE PORCILE

Chiedo al Consigliere, in considerazione del contenuto della mozione che, per quello che riguarda strettamente l'inserimento di interventi legati all'eoliche nel piano triennale, avrebbe un suo... ma che, invece, poi, va affrontata in un quadro complessivo di analisi delle politiche energetiche del Comune, in particolare sul rinnovabile, andando a vedere anche quello che si sta facendo per la parte urbanistica, quindi aree in cui è possibile, andando a vedere il contenzioso con Enac rispetto a tutta una serie... Insomma, se ritiene, vedrei più appropriata una discussione in sede di Commissione e poi, all'interno dei singoli atti, si può andare a richiamare la sua impegnativa. Come ritiene.

GRILLO (Pdl)

Quando la Giunta mi richiede un approfondimento in sede di Commissione consiliare, sono sempre favorevole. L'importante, però, è che poi le Commissioni consiliari vengano veramente convocate. Quindi la invito, Assessore, perché è la seconda seduta consecutiva che mi viene richiesto di rinviare una mozione. Poi si incontrano difficoltà a concertare la data e quant'altro.

Quindi la invito, accogliendo la sua proposta, di programmare questa riunione di Commissione, in quanto l'eolico, credo, che hanno affrontato tantissime altre città italiane, credo sia un problema che debba essere approfondito anche da parte del nostro Comune. Quindi cerchiamo, nei prossimi giorni, di concertare la data della Commissione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Prendendo atto che il proponente è d'accordo, questa mozione va inviata in Commissione e chiedo al Presidente della Commissione di poter programmare per tempo la Commissione stessa.

LXXIV

MOZIONE N. 60 DEL 18/11/2015 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE GRILLO: «ACCORDO DI
PIANIFICAZIONE AMBITO TERRITORIALE FIERA
– KENNEDY E DESTINAZIONE D'USO
PERMANENTE PALASPORT».

Il Consiglio comunale

- **Richiamata** la delibera del Consiglio comunale del luglio 2014 avente per oggetto «Accordo di pianificazione ambito territoriale Fiera-Kennedy»;
- **Rilevata** l'ampia condivisione del Sindaco, Presidente Regione, Autorità portuale sul progetto Waterfront dell'arch. Piano;
- **Appreso** dalla stampa di settembre 2015 dei contatti avviati tra Regione, Coni, Comune per l'utilizzo permanente ad uso sportivo del Palasport;

Impegna Sindaco e Giunta per i seguenti adempimenti:

- Riferire alla Commissione consiliare e poi al Consiglio comunale, prima della presentazione del bilancio previsionale 2016 circa:
 - Verifica fattibilità della delibera Consiglio comunale luglio 2014 Accordo pianificazione ambito territoriale Fiera-Kennedy con le previsioni del progetto architetto Piano;
 - Destinazione d'uso permanente Palasport.

Proponente: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

Gli ordini del giorno hanno una stretta connessione con quanto, in modo sintetico, nella mozione viene richiamato.

La mozione richiama la delibera del Consiglio comunale del luglio 2014, avente per oggetto Accordo di pianificazione ambito territoriale Fiera-Kennedy. Quindi nella misura in cui viene richiamata questa delibera del Consiglio comunale, è anche opportuno valutare, il Consiglio comunale, strettamente correlato a quella delibera, che cosa ha approvato. Questo motiva l'ordine del giorno n. 1, che cita tutti gli ordini del giorno approvati in quella seduta consiliare che, come potete notare, vanno dalla lettera A alla lettera M.

L'oggetto di quella delibera del 8 luglio 2014 specificava: «Indirizzi per la promozione di un accordo di pianificazione, relativo all'ambito territoriale Fiera Kennedy, funzionale al percorso di valorizzazione delle aree, non più necessarie alla funzione fieristica e rientranti nella disponibilità del Comune».

Ovviamente, se andiamo a verificare gli ordini del giorno approvati l'8 luglio su questa delibera, vi rendete conto che è persino un atto dovuto ricordare i documenti che ha approvato il Consiglio comunale.

Ovviamente non li illustro tutti e vado direttamente ai dispositivi. L'ordine del giorno A del 8 luglio 2014, oggetto anche di emendamenti di quella delibera, prevedeva di riconoscere a Fiera di Genova, ai sensi dell'articolo 936, l'aumento di valore arrecato al fondo per la ricostruzione del padiglione B Jean Nouvel su sedime di proprietà del Comune, stimato dagli uffici tecnici in circa 41 milioni.

Poi, ancora, parlo dell'ordine del giorno A, di dare mandato alla Direzione patrimonio per la definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari con Fiera mediante la stipula di un contratto di locazione o concessione del nuovo perimetro fieristico, e venivano citati i padiglioni.

Poi, ancora, di dare mandato alle Direzioni partecipate e patrimonio, affinché entro il 30/09/2013 individuino la società partecipata, o le società partecipate disponibili ad avviare il processo di valorizzazione tramite acquisto a titolo oneroso del diritto di proprietà o di superficie degli spazi – attenti colleghi – informando il Consiglio comunale.

Se poi vedete il dispositivo di questo ordine del giorno, era ben specificato: ad informare contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale 2014 gli adempimenti svolti.

Il fatto è che questo emendamento, approvato da parte del Consiglio comunale, poi non è stato onorato e rispettato nei tempi previsti, rispetto a questa delibera.

Poi potremmo citare il C, presentato in allora da parte del consigliere Rixi, proponeva di ridurre i costi d'affitto per espositori, per dare opportunità a molti di poter partecipare a iniziative e manifestazioni ad hoc. Mi auguro che oggi l'assessore regionale Rixi, considerato che la Regione ha competenza sulla Fiera, ovviamente, si ricordi di questo ordine del giorno.

Così come l'altro, presentato dal collega Rixi, il D: a proporre ai componenti del Cda della Fiera, nominati dal Comune, di diminuire del 50 per cento tutti gli emolumenti percepiti all'interno del Cda della Fiera.

Non è stato fatto in passato? Collega Rixi, assessore regionale, facciamolo per il futuro.

L'ordine del giorno E, nel dispositivo prevedeva: a far sì che il Salone Nautico resti a Genova; a trovare sponsor e un'adeguata programmazione perché già con il 2014 si abbia il rilancio dell'evento.

Ahimè, non credo che siano stati trovati sponsor e il problema comunque ritorna di attualità per l'edizione di quest'anno. Quindi per gli sponsor e per lanciare il Salone Nautico, è importante il ruolo del Comune, ma è anche importante il ruolo della Regione, che può instaurare, con l'Associazione industriali del settore, un serrato confronto affinché siano superate rapidamente le divisioni del mondo della nautica, al fine di acquisire certezza che comunque il Salone Nautico resti come destinazione di scelta nel comune di Genova.

Poi, l'ordine del giorno F, del collega Padovani e altri colleghi: a tenere conto del valore architettonico e funzionale del Palazzetto dello sport, privilegiando quelle proposte progettuali che ne salvaguardino la linea architettonica, mantenendone la destinazione a funzioni sportive e di intrattenimento. Problema che ritornerà poi di attualità con l'ordine del giorno n. 2, che ho presentato oggi. E potrei, ovviamente, citarne tantissimi altri.

Sono atti formalmente approvati da parte del Consiglio comunale. Vicesindaco, mi creda, rispetto a questa delibera del 8 luglio 2014 non c'è mai stata un'informativa al Consiglio comunale, se non addirittura un ritiro della pratica, alla luce di quanto prevedono le linee di indirizzo dell'architetto Piano su quest'area. Lei mi dirà che nulla è cambiato, va bene, me lo dirà. Però, le linee Piano sono linee che formalmente la progettualità, nel suo insieme, non è stata approvata da parte del Consiglio comunale. Quindi siano linee di indirizzo, siano obiettivi strategici, bisogna che anche queste linee ci siano sottoposte.

Nell'ordine del giorno n. 2 citiamo le notizie stampa del 5 febbraio di quest'anno, dell'incontro avvenuto il 4 febbraio tra l'assessore regionale Cavo, per il Comune la sua presenza, Vicesindaco e il presidente nazionale del Coni Malagò, nel corso del quale sarebbe stato siglato un accordo che prevede: parcheggio interrato; progetto d'avanguardia in grado di ospitare tredici diverse discipline sportive; 15 mila metri quadrati ad uso commerciale negli anelli circostanti da destinare esclusivamente all'offerta sportiva (grandi marche abbigliamento e accessori sportivi); l'assessore Cavo della Regione ha proposto di stringere i tempi decisionali anticipando il disegno complessivo dell'architetto Piano.

Lei, Vicesindaco, avrebbe dichiarato: «Incontro positivo, aperto alla possibilità che il disegno proceda per tappe».

Il presidente del Coni, Malagò, ha dichiarato che attiverà, tramite Coni Servizi, le procedure di finanziamento tramite il credito sportivo. Si pone, inoltre, il problema della ricerca di investimenti privati.

Quindi, con questo ordine del giorno, nell'impegnativa, chiediamo, contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale 2016, di informare il Consiglio comunale circa la concreta attuazione di questo progetto, parlo del Palasport in questo caso, tempi previsti, risorse finanziarie acquisite o procedure attivate.

Colleghi, capite che i due ordini del giorno che ho illustrato si coniugano con il dispositivo della mozione, che prevede di riferire alla Commissione consiliare e poi al Consiglio comunale, prima della presentazione del bilancio 2016, circa verifica e fattibilità del Consiglio comunale luglio 2014, quelle che io ho citato e i documenti allegati testimoniano, e destinazione d'uso permanente del Palasport. Quindi notate, colleghi, che vi è uno stretto collegamento tra la sintetica mozione e gli ordini del giorno che entrano nel merito di una delibera quadro del Comune, sulla quale è opportuno avere poi conferma e certezza se tale è riconfermata.

Secondo, sui problemi di attualità, strettamente collegati al Palasport, avere notizie, anche in questo caso, rispetto a quelle che noi abbiamo acquisito dalla stampa cittadina.

(Dalle ore 16.14 presiede la V. Presidente C. Nicoletta)

ASSESSORE BERNINI

Parto dalla mozione, sulla quale esprimo un parere negativo, chiaramente motivato. Chiede di relazionare entro il bilancio di previsione, che ci auguriamo venga presentato in Consiglio entro l'aprile 2016, su questioni che sono o già state votate in Consiglio, come la prima, oppure, destinazione d'uso permanente del Palasport, definibili soltanto dopo che ci saranno stati i percorsi che la Giunta ha chiesto agli uffici del Comune di verifiche su costi tecnici e fattibilità tecniche rispetto al progetto di Piano con la recente delibera di Giunta che aveva questo oggetto.

Per essere chiari, la compatibilità tra il progetto di Piano e il piano urbanistico della città, l'adozione del piano stesso in questo Consiglio, dopo che c'è stato un voto da parte del Consiglio stesso, su documenti che prevedevano anche l'okay dell'Autorità portuale sulla pianificazione di quell'area, visto che è congiunta, sta a dimostrare che la fattibilità di quella delibera che noi facemmo nel 2014 è stata non solo verificata, ma trasformata poi, da delibera che riguardava solo l'area, in parte della pianificazione urbanistica della città. Quindi è già verificata.

Non esistono problemi di compatibilità tra il progetto Blueprint e la pianificazione urbanistica di nessun genere, perché la pianificazione urbanistica ha un livello superiore di analisi, non entra nei dettagli tecnici che sono invece quelli che ha affrontato Piano e nell'ultima versione di Piano stesso, la parte che riguarda la nostra area di proprietà del Comune, o di Spim, è ancora meno dettagliata. Di conseguenza, non ci sono problemi di questo genere.

Allora, che ci sia una mozione che ci dice di riferire prima che noi abbiamo, invece, fatto la verifica tecnica riguardo la destinazione del Palasport, sulla base di elementi di dettaglio e che ci chiede di verificare una cosa che abbiamo già

verificato e voi avete già votato in Consiglio, mi sembra del tutto incongruente, quindi non può esserci un parere positivo.

Conseguentemente, non c'è un parere positivo su un ordine del giorno che inserisce dentro tutte le questioni connesse alla Fiera, sia quelle legate alla parte più di competenza dell'assessore Piazza sullo sviluppo economico, sulle attività fieristiche, sia alcune parti che, come dicevo, le abbiamo già verificate e votate in Consiglio, come quelle di carattere pianificatorio, perché è un potpourri che non porterebbe nessun risultato. Discuteremo senz'altro e dovremo discuterne quando gli uffici ci relazioneranno e relazioneranno anche il Consiglio comunale in merito ai compiti che sono stati loro affidati dalla delibera di Giunta comunale e quindi ci saranno argomenti di approfondimenti nel dettaglio, rispetto alla fattibilità del Blueprint reale.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, non credo possa essere nelle competenze del Consiglio comunale stabilire una data in cui si possa riferire rispetto al progetto del Coni, poiché il Coni non l'ha ancora ufficialmente consegnato. Di conseguenza, al di là di quelli che sono stati degli incontri, del tutto informali, in cui ci è stata illustrata una fattibilità, io non sono in condizioni di dire che entro l'aprile del 2016 sia possibile discutere di un progetto presentato, perché ancora non è stato presentato. Quindi ci impegneremo a nome di un altro ente che spero che lo faccia, ma non è detto che lo faccia e non ha comunque limiti legati a una data, come quella della presentazione del nostro bilancio. Quindi direi quasi che è irricevibile un ordine del giorno di questo tipo.

(Dalle ore 16.27 presiede il Presidente G. Guerello)

GRILLO (Pdl)

Sarebbe stato molto interessante, Vicesindaco, sull'ordine del giorno n. 2, di cui ampiamente e diffusamente hanno parlato i giornali, lei, nella sua dichiarazione alla stampa avesse dichiarato quanto nell'aula oggi ha comunicato.

Quindi prendo atto della sua risposta e stia certo che sul Palasport la incalzeremo con ulteriori iniziative consiliari.

Per quanto riguarda, invece, l'ordine del giorno n. 1, che richiama nel dettaglio la delibera e quindi la mozione, nel caso il Consiglio comunale non l'approvi, mi riservo di trasmetterla alle sedi competenti, a iniziare dalla Prefettura, perché una mozione che cita una delibera del Consiglio comunale, che prevedeva degli obiettivi e sulla quale, disattesi gli emendamenti che prevedeva quella delibera, di cui non c'è stata informazione al Consiglio comunale, sia certo che io seguirò tutte le procedure per fare chiarezza su eventuali omissioni da parte della Giunta.

SEGUONO TESTI ODG**Ordine del giorno n. 1****Il Consiglio Comunale,**

- **Considerata** che la Mozione ;
- **Richiamata** la delibera dell'8 luglio 2014
"INDIRIZZI PER LA PROMIZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE,
RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY,
FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, MNON
PIU' NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA
DISPONIBILITA' DEL COMUNE."
- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato gli allegati Ordini del Giorno:
a - b - c - d - e - f - g - h - i - l - m
- Considerato il tempo trascorso;

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

fornire al Consiglio Comunale prima della presentazione del Bilancio Triennale 2016 una relazione circa gli adempimenti svolti riferiti agli allegato Ordini del Giorno.

Proponente: Grillo (Pdl)

Allegati

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2014**

- a -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165
PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014

INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato che la relazione richiama la deliberazione approvata dal consiglio comunale nella seduta pubblica di prima convocazione del 30/07/2013

“INDIRIZZI IN ORDINE ALLA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI CON FIERA DI GENOVA S.P.A. CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE, DA PARTE DELLA STESSA, DELL'EDIFICIO “JEAN NOUVEL” ED ALLA DETENZIONE DEL COMPLESSO FIERISTICO”;

Evidenziato quanto previsto nei sottoelencati punti del dispositivo oggetto di emendamenti:

2. Di riconoscere a Fiera di Genova S.p.A ai sensi dell'art. 936 c.c., l'aumento di valore arrecato al fondo, per la ricostruzione del Padiglione B “Jean Nouvel” su sedime di proprietà del Comune, stimato dagli uffici tecnici in circa 41,116 milioni di Euro Iva compresa, dando mandato affinché il valore riconosciuto al netto di eventuali somme già corrisposte e/o già stanziato allo scopo, sia determinato sulla base di apposita perizia tecnico estimativa asseverata da soggetto terzo, informando il Consiglio Comunale;

3bis. Di dare mandato alla Direzione Patrimonio per la definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari con Fiera mediante la stipula di contratto di locazione e/o concessione del nuovo perimetro fieristico, costituito da Padiglione B, Padiglione D e aree pertinenziali, che tenga conto degli indirizzi sopra espressi, informando il Consiglio Comunale;

5. Di dare mandato alle Direzioni Partecipate e Patrimonio affinché entro il 30/09/2013 individuino la Società Partecipata o le Società Partecipate disponibili ad avviare il processo di valorizzazione tramite acquisto a titolo oneroso del diritto di proprietà o di superficie degli spazi ed immobili non più funzionali all'attività fieristica, informando il Consiglio Comunale;

Considerato che nel merito di quanto previsto nei sopracitati punti, il Consiglio Comunale non è stato informato;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Ad informare contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2014 circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Consiglio comunale del 9 febbraio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2014
- b -**

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165

PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014

INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato che la relazione richiama la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 04/03/2014 con cui sono stati approvati gli adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 9/10/2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, nonché il Documento di Analisi delle prescrizioni regionali e ipotesi di recepimento delle medesime, anche al fine di delineare linee di indirizzo per l'esame delle osservazioni relative al PUC adottato;

Evidenziato che nel corso della sopracitata seduta è stato approvato l'allegato ordine del giorno, che tra gli obiettivi di trasformazione era indicato il distretto 1-13 Fiera Kennedy;

Considerato che al Consiglio Comunale non sono state fornite notizie in merito alle determinazioni adottate dalla Regione Liguria, circa la delibera in premessa richiamata;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire, con urgenza, in apposita riunione di Commissione circa le determinazioni assunte dalla Regione Liguria riferite al distretto Fiera Kennedy.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2014**

- c -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165

PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014

INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A proporre ai componenti del C.d.A. della Fiera nominati dal Comune che tutte le strutture della Fiera vengano utilizzate 365 giorni all'anno attraverso manifestazioni che possano essere di carattere sportivo, enogastronomico sia locale che nazionale, di artigianato, nonché eventi che rappresentino polo di attrazione per i residenti, per il turismo e che consentano l'apertura e la ripresa di canali commerciali importanti;
- A ridurre i costi di affitto per espositori al fine di dare opportunità a molti di poter partecipare a iniziative e manifestazioni ad hoc.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Consiglio comunale del 9 febbraio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2014
- d -**

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165

PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014

INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A proporre ai componenti del C.d.A. della Fiera nominati dal Comune di diminuire del 50% tutti gli emolumenti percepiti dall'intero C.d.A. dell'Ente Fiera.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Consiglio comunale del 9 febbraio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2014**

- e -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165
PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014

INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che da tempo il Salone Nautico non è più l'evento più importante di Genova, sia per una questione di spending review, sia per investimenti sbagliati il che ha prodotto perdita di eventi nazionali ed internazionali di straordinaria importanza;

CONSIDERATO che non è più accettabile che Genova debba venire meno ad un evento così essenziale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A far sì che il Salone Nautico resti a Genova;
- A trovare sponsor ed un'adeguata programmazione perché già con il 2014 si abbia il rilancio dell'evento.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2014
- f -**

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165
PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014

INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- Il padiglione S "Palazzetto dello Sport" , pur non essendo tutelato da vincoli Architettonici o paesaggistici, si inserisce nella linea paesaggistica d'insieme dell'area della Fiera caratterizzandone la configurazione;

- tale struttura, adatta alla pratica di molteplici discipline sportive, con i necessari adeguamenti strutturali ed energetici potrebbe essere restituita alla sua primitiva destinazione, rispondendo ad un cocente fabbisogno della porzione di territorio su cui insiste;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A tener conto del valore architettonico e funzionale del Palazzetto dello Sport, privilegiando quelle proposte progettuali che ne salvaguardino la linea architettonica, mantenendone la destinazione a funzioni sportive e di intrattenimento.

Proponenti: Padovani, Pignone, Pederzoli, Brasesco, Nicoletta (Lista Doria)

Esito della votazione: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 1 astenuto: (De Benedictis); n. 6 presenti non votanti (Baroni; P.D.L: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; L.N.L.: Rixi).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2014**

- g -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165
PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014

INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il progetto di trasformazione delle aree della Fiera di Genova ha come obiettivo, tra gli altri, quello di ricostruire il rapporto con il mare in termini di accessibilità e fruibilità;
- tale obiettivo è declinabile non solo con la ricucitura dell'area con gli altri segmenti litoranei e con il resto della città attraverso il ridisegno delle linee di mobilità, ma anche con il consolidamento delle attività tipicamente marine (nautica da diporto e sport acquatici e marini, pesca, balneazione);

Considerato che:

- il distretto tematico commerciale prevede l'installazione di esercizi, servizi e funzioni coerenti con il tema merceologico dell'area, in cui possono essere inserite attività di produzione e vendita artigianale organiche al distretto stesso;
- la vocazione dell'area, stante la sua collocazione e la stretta connessione con la consolidata presenza di Autorità portuale, oltre a imprenditoria e servizi nautici privati, è orientata verso attività in generale connesse al mare, la cui promozione costituisce un'opportunità di sviluppo per la città consono alla sua più antica natura di città di mare;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad orientare il tema del distretto commerciale che verrà installato nell'area della Fiera verso l'ambito marino, privilegiando le proposte che prevedano l'installazione di esercizi, attività e funzioni di tipo nautico, balneare, sportivo ed ittico.

Proponenti: Padovani, Pignone, Pederzoli, Brasesco, Nicoletta (Lista Doria)

Esito della votazione: approvato con n. 21 voti favorevoli; n. 5 contrari (Movim.5stelle); n. 2 astenuti (U.D.C.: Gioia, Repetto); n. 7 presenti non votanti (Baroni; P.D.L: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Salemi).

Consiglio comunale del 9 febbraio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2014**

- h -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165
PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014
INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PLANIFICAZIONE,
RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE
AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE
ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL
COMUNE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- tra gli obiettivi dell'intervento di trasformazione dell'area della fiera di Genova, si elenca, in conformità con gli obiettivi generali di PUC quello di privilegiare il trasporto pubblico rispetto a quello privato;
- che l'ampia dotazione di posteggi pubblici contigui alla zona può essere utilizzata come interscambio con il TPL, ma potrebbe, se non adeguatamente disciplinata, incoraggiare l'uso dei mezzi privati, attirando flussi di veicoli a motore che confliggono con gli obiettivi dichiarati, mettendo in discussione la sostenibilità ambientale dell'intero intervento;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A privilegiare le soluzioni progettuali che profilino l'installazione di assi strutturali protetti per il TPL e gli strumenti di mobilità lenta e l'organizzazione dei posteggi funzionale all'utilizzo come interscambio, incoraggiando, con adeguati provvedimenti, questo uso a quello di servizio agli esercizi dell'area.

Proponenti: Padovani, Pignone, Pederzoli, Brasesco, Nicoletta (Lista Doria)

Esito della votazione: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 7 presenti non votanti (Baroni; PDL: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Salemi).

Consiglio comunale del 9 febbraio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2014**

- i -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165
PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014
INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PLANIFICAZIONE,
RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE
AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE
ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL
COMUNE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che la Fiera di Genova è un quartiere espositivo con il fascino unico di chi è nato dal mare, si è sviluppato sul mare e guarda nuovamente al mare per crescere ancora;

Preso atto che Genova deve avere il coraggio di disegnare una nuova politica economica proiettata ad uno sviluppo sostenibile (green e blue economy) e tecnologicamente innovativo attraverso però una forte valorizzazione e rafforzamento del suo rapporto con il mare e con tutti gli operatori che vi producono;

Preso atto che nelle maggiori città europee la scelta di puntare ad una soluzione di specializzazione dei settori e delle aree urbane è la più perseguita quale soluzione finanziariamente sostenibile;

Preso atto che anche Genova potrebbe realizzare un insediamento specializzato (attraverso l'ipotesi del parco tematico sportivo, tecnologico e ludico-educativo) ma che sappia cambiare il suo rapporto con la città rendendo osmotico il flusso delle idee imprenditoriali e sociali aprendosi e mettendo a disposizione i suoi spazi agli operatori e ai cittadini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A proporre attraverso l'Urban Center una partecipazione ampia nella ridefinizione delle aree ex fieristiche, allargando la strategia complessiva nell'area dell'arco portuale che va dal Porto Antico fino a Punta Vagno con l'istituzione di un tavolo di lavoro - osservatorio aperto alla società civile che si riunisca mensilmente e che raccolga i soggetti associativi di sviluppo economico, ambientale e professionale.

A mettere in campo quelle azioni di Marketing territoriale che pongano Genova come sede di un possibile investimento a carattere tematico

A permettere che la qualità del progetto sia preminente alle caratteristiche speculative o non coerenti con gli indirizzi auspicati.

Proponente: Malatesta (PD)

Esito della votazione: approvato con n. 23 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (Baroni); n.7 astenuti: (UDC: Gioia, Repetto; Movim.5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti); n. 5 presenti non votanti (PDL: Campora, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Salemi).

Consiglio comunale del 9 febbraio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2014
- L -**

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165

PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014

INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerate le ingenti somme delle valutazioni degli immobili di Fiera di Genova S.p.A.;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A relazionare in una Commissione Consiliare quali siano state le metodologie utilizzate per le valutazioni economiche degli immobili della Fiera di Genova S.p.A., con la visione e la descrizione dei documenti relativi alle valutazioni.

Proponenti: Salemi (Lista Musso); Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movim.5stelle); Rixi (L.N.L.)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2014**

- m -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165

PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014

INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Premesso che:

- Fiera Genova Società per Azioni con capitale interamente pubblico: Comune di Genova 32%, Regione Liguria tramite FILSE 27%, Provincia di Genova 22%, Camera di Commercio 17%, Autorità Portuale 1%;
- Con l'odierna proposta di Giunta prosegue il percorso di trasferimento e riconversione delle aree non più in uso alla Fiera: Palasport, PAD. C, Palazzina Uffici;
- Dette aree alienate a SPIM per un importo di 18 milioni e 600 mila Euro oltre IVA prevede che la stessa le possa alienare sulla base di quanto nell'odierna delibera previsto;
- Funzioni Principali:
Residenze – Uffici – Strutture Ricettive Alberghiere;
- Funzioni Complementari:

Esercizi di Vicinato – Medie e Grandi strutture di vendita anche organizzate in Centri Commerciali non superiori a 15000 mq, all'interno dei quali, 2500 mq per generi alimentari;

- La Presidente della Fiera Sara Armella ha dichiarato che questo passaggio rappresenta un atto fondamentale del Piano Industriale, finalizzato al rilancio e consente alla Società di superare la crisi finanziaria degli ultimi anni;

Evidenziato che su dette aree Autorità Portuale e Regione hanno incaricato l'Architetto Piano per un parere circa l'utilizzo delle stesse e che detto parere non potrebbe coincidere con gli obiettivi dell'odierna delibera;

Richiamate le dichiarazioni delle Associazioni e Municipio Medio Levante nelle competenti Commissioni Consiliari, le quali hanno espresso parere negativo sulla proposta, in particolare pr 15.000 mq. Di commerciale ed edilizia residenziale;

Rilevato quanto dichiarato dall'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico Renzo Guccinelli: «Libero mercato non significa giungla senza regole - dice - al contrario, bisogna intervenire con chiarezza sulla programmazione commerciale per dare certezza ai consumatori e alle imprese».

Evidenziato quanto dichiarato in sede di Commissione:

Consigliere **FARELLO**:

«Questo consiglio - ha votato il 30 luglio 2013 gli indirizzi che dovevano regolare i rapporti con Fiera sulla partita delle aree. E passato quasi un anno e ora ci dicono che abbiamo solo una diecina di giorni di tempo, fino al 30 giugno, per discutere di come si dovrà procedere».

Consigliere **VASSALLO**:

«Non passati tanti mesi - ha detto - da quando il Comune ha comperato il padiglione di Jean Nouvel dalla Fiera per una cifra ragguardevole. Ma Tursi è anche socio di Fiera. Ha già fatto la propria parte, con un coraggio istituzionale e finanziario non Comune. Ora tocca agli altri»;

«Va superata la contraddizione esistente tra il richiamo a un accordo di programma futuro - dice Vassallo - (che lascia aperta la porta a varie opzioni) con l'indicazione che è già in delibera di 15mila metri quadri di commerciale. O lasciamo ai progetti che saranno presentati il solo vincolo finanziario eliminando l'obbligo di commerciale oppure già nella delibera va indicato che tipo di commercio si immagina in quell'area».

Assessore **ODDONE** (dichiarazione alla stampa):

«Sono contrario a un'operazione che veda in quell'area un centro commerciale - ha detto in serata - altrimenti metterebbe a rischio l'intero tessuto di Genova. Inoltre l'area deve diventare un polo attrattivo forte, al di fuori di Genova: un distretto della nautica, così come già suggerito dal Sindaco Doria».

Consigliera **NICOLELLA**:

«Dobbiamo votare una delibera chiara, dove sia spiegato bene cosa vuole fare la città di quei 15.000 metri quadri commerciali alla Fiera»

Consigliere **PASTORINO**:

«non si capisce perchè dobbiamo partire dalla variante urbanistica, sarebbe meglio prima fare un concorso di idee per stabilire cosa ci vogliamo mettere e solo dopo eventualmente vedere quale variante urbanistica serve»;

richiamate le Linee Programmatiche del Sindaco Doria

alla voce nuovo PUC

- la crisi immobiliare, manifestatasi nello scenario internazionale, impone la ricalibratura selettiva dello sviluppo edilizio;
- La vocazione turistica della città può essere supportata da scelte efficaci di valorizzazione del suo patrimonio storico ed artistico e dallo sviluppo di attività culturali attrattive. Alcune scelte urbanistiche possono favorire questi processi come la destinazione delle residue aree dismesse del litorale.
- La crisi economica con la conseguente contrazione dei consumi rende inevitabile una politica di riequilibrio della rete distributiva. Le scelte urbanistiche devono individuare i limiti alla diffusione delle medie e grandi strutture di vendita e della loro distribuzione sul territorio anche con l'obiettivo di contrastare la mortalità degli esercizi di vicinato e del piccolo commercio che costituiscono elementi di valorizzazione del tessuto sociale.

L'impegno a giungere all'approvazione del PUC definitivo in tempi ragionevolmente brevi deve consentire comunque lo sviluppo del percorso partecipato in un confacente arco temporale. Durante tale periodo i progetti urbanistici presentati agli Uffici comunali per l'approvazione saranno sottoposti al duplice vaglio del PUC vigente e di quello adottato, in regime di salvaguardia.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivare un tavolo di concertazione con Regione – Autorità Portuale ed altri soggetti aventi titolo in quanto operanti sul Waterfront da Ponte Parodi a Punta Vagno.

Riferirne l'esito in apposita riunione di Commissione, prima dell'eventuale delibera di accordo di pianificazione relativa all'ambito territoriale Fiera Kennedy funzionale al percorso di valorizzazione delle aree non più necessarie alla funzione fieristica e rientranti nella disponibilità del Comune.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio Comunale,

- **Considerato** che la Mozione richiamata “La Destinazione d’Uso del Palasport”;
- **Appreso** dalle notizie stampa del 5 febbraio 2016 dell’incontro avvenuto il 4 febbraio 2016 tra Regione Assessore Cavo, Comune Vice Sindaco Bernini e Presidente Nazionale del CONI Malagò, nel corso del quale sarebbe stato siglato un accordo che prevede:
 - Parcheggio interrato;
 - Progetto d’avanguardia in grado di ospitare 13 diverse discipline sportive;
 - 15.000 mq ad uso commerciale negli anelli circostanti da destinare esclusivamente ad offerta sportiva (grandi marche abbigliamento e accessori sportivi)
 - L’Assessore Cavo della Regione ha proposto di stringere i tempi decisionali anticipando il disegno complessivo dell’Arch. Piano;
 - Il Vice Sindaco Bernini “ incontro positivo aperto alla possibilità che il disegno proceda per tappe”
 - Il Presidente del CONI Malagò attiverà tramite CONI Servizi le procedure di finanziamento del credito sportivo;
 - Si pone inoltre il problema della ricerca di investimenti privati;

per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2016, informare il Consiglio Comunale circa la concreta attuazione del progetto, tempi previsti, risorse finanziarie acquisite o procedure attivate.

Proponente: Grillo (Pdl)

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1 alla mozione n. 60 del 18/11/2015: respinto con 11 voti favorevoli (Pdl: Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi; Sel: Pastorino), 16 voti contrari, 5 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, Mazzei; Pd: Villa; Udc: Gioia, Repetto).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2 alla mozione n. 60 del 18/11/2015: respinto con 11 voti favorevoli (Pdl: Grillo, Lauro, Campora; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.; Lega Nord Liguria: Piana), 14 voti contrari, 7

astenuti (Gruppo misto: Anzalone, Caratozzolo, De Benedictis, Mazzei; Udc: Gioia, Repetto; Pd: Villa).

Esito della votazione della mozione n. 60 del 18/11/2015: respinta con 11 voti favorevoli (Pdl: Grillo, Lauro, Campora; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi; Lega Nord Liguria: Piana; Sel: Pastorino), 15 voti contrari, 6 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Udc: Gioia, Repetto; Pd: Villa).

LXXV INTERPELLANZA N. 60 DEL 30/11/2015
PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA NICOLELLA:
«REGOLAMENTAZIONE ORARIO APERTURA
SALE DA GIOCO».

La sottoscritta Consigliera comunale,

Premesso che:

- il "Regolamento sale da gioco e giochi leciti" adottato da questo Comune con deliberazione C.C. n.21/2013 ha contenuto l'apertura di nuove sale da gioco, e ne è atteso un effetto ancora più incisivo al momento scadenza delle attuali autorizzazioni, il cui rinnovo sarà subordinato al rispetto dei vincoli in esso delineati;

- il regolamento in oggetto prevede la limitazione degli orari di apertura dei locali di esercizio del gioco d'azzardo; tuttavia il TAR ha indicato la regolazione dell'orario di esercizio materia di competenza non del Consiglio comunale ma del Sindaco, che ha facoltà di intervento su di essa tramite specifica ordinanza;

Considerato che:

- il Sindaco di Imperia, con apposita ordinanza, ha imposto la rimodulazione degli orari di esercizio delle apparecchiature di intrattenimento, procedura ritenuta legittima dal TAR e successivamente dal Consiglio di Stato (sentenza 04794/2015 REG.PRO.COLL. del 20/10/2015);

INTERPELLA LA S.V.

circa i provvedimenti in adozione per attuare la regolamentazione dell'orario di apertura delle sale da gioco e giochi leciti, come disposto dal Consiglio Comunale con deliberazione n.21/2013.

Proponente: Nicoletta (Lista Marco Doria)

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Il regolamento per la disciplina delle case da gioco, che è stato approvato da questo Consiglio comunale nel 2013, ha avuto effetti consistenti nella disciplina di questo fenomeno che, come sappiamo, come sensibilizzato fortemente il Consiglio

comunale, incide in maniera negativa sulla vita sociale della città e soprattutto sulle condizioni economiche dei cittadini.

Il nostro regolamento ha avuto l'effetto positivo di contenere l'apertura di nuove sale e se resisterà alla normativa nazionale, potrebbe avere l'effetto di far chiudere addirittura alcune sale da gioco insistenti sul nostro territorio.

Nei provvedimenti previsti dal regolamento per la disciplina delle sale da gioco era previsto un intervento del Sindaco riguardo una disciplina dell'orario di apertura delle sale da gioco. Questa normativa è stata però rigettata dal Tar, che ha indicato questa materia competenza del Sindaco. Dal momento che, però, una disciplina, una regolamentazione, una limitazione dell'orario di apertura delle sale da gioco sarebbe un ulteriore disincentivo, comunque sarebbe un ulteriore elemento di contenimento del fenomeno, pare opportuno che vengano adottati i provvedimenti in questo senso.

Pertanto, l'interpellanza è volta esattamente a sapere quali siano i provvedimenti che sono in corda all'Amministrazione, che pertanto verranno adottati per regolamentare l'orario di apertura delle sale da gioco.

ASSESSORE FIORINI

Grazie alla consigliera Nicolella per riportare all'attenzione di questo Consiglio una tematica così importante, che ha visto la quasi totalità del Consiglio comunale unito nell'approvazione di un regolamento che, direi, ha fatto scuola anche rispetto agli altri Comuni italiani.

Il tema degli orari è uno dei temi sotteso al regolamento. È un tema che, come ha ricordato la consigliera Nicolella, ha visto la giurisprudenza amministrativa intervenire e direi che si tratta dell'unico intervento di un qualche rilievo che è stato contenuto nelle sentenze del Tar Liguria, che ha affermato non essere competenza del Consiglio comunale – ricordo che quando noi siamo partiti con questo provvedimento, la giurisprudenza amministrativa, sostanzialmente, non esisteva su questi temi – e dare quindi una competenza sindacale, che però deve essere esercitata e questo ha successivamente chiarito la giurisprudenza amministrativa e anche la giurisprudenza europea, nei termini di non rendere eccessivamente pregiudizievole l'esercizio di un'attività economica.

Questo provvedimento, peraltro, del Tar Liguria, non è ancora definitivo, nel senso che poi le società che avevano proposto ricorso contro il regolamento, hanno proposto anche un appello al Consiglio di Stato, per cui non abbiamo ancora un'interpretazione definitiva in questo senso.

Nel frattempo, quello che noi abbiamo cercato di fare è stato intervenire su quelli che ci sembravano i gangli del fenomeno.

Il tema fondamentale è la pervasività dell'offerta di gioco sul nostro territorio, che avviene non soltanto e anzi solo limitatamente per il mezzo di vere e proprie sale gioco, o centri scommesse, ma soprattutto a livello diffuso in tabaccherie, latterie, bar, che costituiscono, anche a parere degli esperti, il maggiore pericolo per tutte le fasce deboli, come giovani e persone anziane, che magari non vanno alle 23:00 nella sala gioco o non vanno a fare delle scommesse in tarda serata ma,

invece, nel corso della loro normale giornata, quindi anche nell'ambito di quelli che sono gli orari, dove comunque, pur considerato legittimo in termini di limitazione di orario, non è stato consentito di precludere l'esercizio del gioco, vanno ad effettuare giochi, scommesse, a infilare denari dentro le macchinette.

Il Comune di Imperia, ad esempio, è intervenuto ponendo un orario che va dalle 10:00 alle 23:00, che consente, comunque, a tabaccherie e a latterie, praticamente su tutto l'orario di apertura, di portare avanti l'offerta di gioco, ma ulteriori limitazioni, che escludessero, ad esempio, nell'orario quotidiano di esercizio del negozio, verrebbero considerate, con quasi certezza, degli interventi troppo incisivi rispetto alla libertà di iniziativa economica per un'attività che comunque è lecita e autorizzata.

Ci siamo quindi messi a studiare, avendo poi noi una complessità maggiore rispetto a una città più piccola come può essere Imperia, quindi diversi luoghi dove viene esercitato il gioco lecito, una differenziazione di orari su cui stiamo portando avanti una riflessione e che quindi poi metteremo a disposizione anche del Consiglio comunale per tutte le varie valutazioni. Quindi l'argomento non è certo accantonato, ma sconta di una maggiore complessità che abbiamo come città di Genova.

Parallelamente abbiamo portato avanti tutta una serie di attività di controllo sulle sale e anche su tutti i punti di offerta di gioco, che sono, come da elenco che ci ha fornito Monopoli dello Stato, 1094 sul territorio genovese e abbiamo iniziato, dal 2014, uno screening che ci ha portato a verificare, da tutti i punti di vista, cioè dal punto di vista della regolarità amministrativa, ma anche fiscale, di tutte le varie autorizzazioni connesse, direi ormai i due terzi delle sale.

Nel 2014 abbiamo verificato il 30 per cento delle sale e dei punti gioco e la stessa cosa nel 2015, operando complessivamente 663 verifiche, che stiamo portando a compimento, elevando un numero di sanzioni piuttosto elevato, che la Polizia municipale, attraverso la Sezione commercio, ha portato avanti.

Questi controlli, che hanno anche implicato la verifica di quello che è il nostro distanziometro, contenuto nel regolamento, ci porta a poter prevedere, quando nel 2017 ci sarà la piena operatività del regolamento, la possibilità di chiusura per un numero di punti gioco che va tra l'80 e il 90 per cento di quelli adesso presenti, quindi in maniera assolutamente più incisiva rispetto a quello che potrebbe essere una semplice apposizione di orari che, per carità, ha assolutamente la sua funzione, se non altro anche come messaggio di sensibilizzazione, ma che per quanto ho esposto fino adesso, non può essere un provvedimento che si pone in chiave pienamente preclusiva, come invece la piena efficacia del regolamento potrà effettivamente intervenire.

Quindi, per sintetizzare il percorso compiuto, il tema non l'abbiamo accantonato; stiamo continuando ad effettuare tutta una serie di approfondimenti rispetto alle diverse tipologie, anche in termini di scommesse sul calcio, corse dei cavalli, ma anche su quelli che sono stati i limiti considerati accettabili in termini di orari, rispetto ai punti diffusi sul territorio. Al contempo, quello su cui noi vorremmo portare a piena efficacia il nostro regolamento ed effettuare un

intervento che sarebbe senz'altro assolutamente più incisivo e determinante, anche per la stessa città e gli spazi fisici della città, non soltanto per la tutela delle fasce deboli della popolazione, che comunque è stato l'elemento prioritario che ha fatto muovere il Consiglio comunale tutto su questa tematica.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Ringrazio l'Assessore, che ha colto lo spirito della proposta di riprendere le indicazioni di limitazioni orarie, anche per far vedere che il Comune di Genova tiene la guardia alta su questo fenomeno, di cui avrà controllo più deciso sicuramente al momento del rinnovo delle concessioni, quindi nel 2017.

È importantissimo il controllo che è stato fatto a cura degli uffici. Sarebbe interessante anche vedere se esistono ancora degli esercizi di proprietà comunale, quindi esercizi che vengono fatti nei locali comunali, dove si esercita il gioco, perché questo è proibito dal regolamento stesso ed eventualmente prendere provvedimenti in questo senso.

Comunque sono d'accordo che la limitazione oraria non è il fulcro, lo è senz'altro il distanziometro contenuto nel regolamento, però potrebbe essere un gesto importante per mantenere la reputazione di Genova come presidio di contrasto al gioco d'azzardo.

**LXXVI INTERPELLANZA N. 63 DEL 04/12/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO:
«PRESENZA AMIANTO SCAVI TERZO VALICO».**

Il Sottoscritto Consigliere,

premessi che, come descritto dalle carte geologiche della Regione Liguria, è stato rinvenuto consistente quantità di amianto nell'escavazione del cantiere Terzo Valico di Cravasco;

considerato che la Sindaco Rita Rossa ha annunciato il ritiro della disponibilità del Comune di Alessandria all'uso delle cave per i materiali del Terzo Valico, in quanto le Arpa di Piemonte e Liguria non sono in grado di garantire i controlli sulla presenza di amianto nelle rocce da scavo;

considerato inoltre che, al di là del giudizio sul Terzo Valico (che ritengo opera inutile e costosa), non è accettabile che per attività che possono liberare amianto nell'aria non si applichi il "principio di precauzione";

tenuto conto che occorre che l'Amministrazione Comunale ponga la tutela della salute e della lotta alla diffusione della neoplasia che origina il mesotelioma ai polmoni in cima alle priorità della propria azione, contestando con determinazione e rigore l'evidente impreparazione e i diversi interessi del Cociv;

interpella la S.V.

per conoscere se non sia opportuno ritirare la disponibilità del Comune di Genova all'uso dei materiali di cava per i materiali del terzo valico.

Chiede, in ogni caso, che la C.A. si attivi per la completa trasparenza e pubblicizzazione di tutti i dati disponibili presso i diversi enti (ARPAL, ASL3) ed in particolare il libero accesso al sito "Sigmap" si tratta di un sito di Italferr a cui COCIV deve comunicare i dati di tutte le analisi che fa. Tale sito non è visibile a tutti, ma è necessaria una password che a quanto mi risulta hanno solo il Ministero dell'Ambiente, ARPAL e forse la Città Metropolitana. Sicuramente non i comuni.

In considerazione del fatto che COCIV ha annunciato la ripresa dei lavori di scavo sia pure con procedura sperimentale si chiede che il protocollo predisposto da COCIV e concordato (a quanto sembra) con ARPAL ed ASL3 venga reso pubblico e discusso in Consiglio Comunale.

Proponente: Bruno (Fds)

GUERELLO – PRESIDENTE

Per l'interpellanza n. 64 il proponente e l'Assessore si sono messi d'accordo per una risposta scritta. Per cui, i lavori odierni sono terminati. Chiudo il Consiglio comunale di oggi. Buona serata a tutti.

Alle ore 16.51 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
C. Nicolella

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

9 FEBBRAIO 2016

LXIII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
LXIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI FARELLO, BOCCACCIO, ANZALONE, MALATESTA: «SITUAZIONE LAVORATORI DELLA KAVO PROMEDI».....	2
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	2
	ANZALONE (Gruppo misto).....	3
	MALATESTA (Gruppo misto).....	4
	FARELLO (Pd).....	4
	ASSESSORE PIAZZA.....	5
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	7
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	8
	MALATESTA (Gruppo misto).....	8
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	8
LXV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «TEMPI PREVISTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISCINA NICO SAPIO – CAMPO SPORTIVO BRANEGA, GIÀ INSERITI NEL PIANO TRIENNALE».....	8
	CAMPORA (Pdl).....	8
	ASSESSORE BERNINI.....	9
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	10
	ASSESSORE CRIVELLO.....	10
	CAMPORA (Pdl).....	10
LXVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «LETTERA APERTA DELLA UAAR (UNIONE ATEI, AGNOSTICI, RAZIONALISTI) SU UTILIZZO SALA DEL COMMiato».....	11
	NICOLELLA (Lista Marco Doria).....	11
	ASSESSORE FIORINI.....	11
	NICOLELLA (Lista Marco Doria).....	12
LXVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO VITTORIA: «ALLA LUCE DELLA NUOVA NORMA COME SI INTENDE PROCEDERE PER ATTREZZARE LA CITTÀ DI PORTACENERI?».....	12
	MUSSO V. (Lista Enrico Musso).....	12
	ASSESSORE PORCILE.....	13
	MUSSO V. (Lista Enrico Musso).....	14
LXVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «PARCHEGGI SELVAGGI IN CORSO MENTANA: A QUANDO LA RESTITUZIONE DEI MARCIAPIEDI AI PEDONI?».....	14
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	14
	ASSESSORE DAGNINO.....	15
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	15

LXIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «CHIARIMENTI SU EVENTUALE SPOSTAMENTO MERCATO STOFFE A SESTRI PONENTE».	16
	LAURO (Pdl)	16
	ASSESSORE PIAZZA	16
	LAURO (Pdl)	19
LXX	INFORMATIVA IN MERITO A: «SITUAZIONE ILVA».	19
	GUERELLO – PRESIDENTE	19
	ASSESSORE PIAZZA	19
LXXI (4)	DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 458 – PROPOSTA N. 2 DEL 14/01/2016: «PARERE DEL COMUNE DI GENOVA SUL PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE – AGGIORNATO IN OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO VIA 6919/2002 – DELL’AEROPORTO DI GENOVA, NELL’AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA AI SENSI DELL’ART. 2 DEL D.P.R. N. 383/1994 E S.M.I. – APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DELL’ AREA DI INTERVENTO N. 10 “AEROPORTO” DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DELL’AREA CENTRALE LIGURE».	22
	GUERELLO – PRESIDENTE	22
	GRILLO (Pdl)	22
	ASSESSORE BERNINI	25
LXXII	MOZIONE N. 109 DEL 23/10/2013 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SALEMI: «SICUREZZA URBANA E MIGLIORAMENTO SERVIZI CONTROLLO TERRITORIO E LEGALITÀ».	37
	SALEMI (Lista Enrico Musso)	37
	GUERELLO – PRESIDENTE	40
	GRILLO (Pdl)	40
	GUERELLO – PRESIDENTE	41
	ASSESSORE FIORINI	41
	GRILLO (Pdl)	41
	GUERELLO – PRESIDENTE	41
	ASSESSORE FIORINI	41
LXXIII	MOZIONE N. 4 DEL 09/02/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «PALE EOLICHE DA INSEDIARSI SUL TERRITORIO GENOVESE».	44
	GUERELLO – PRESIDENTE	44
	ASSESSORE PORCILE	44
	GRILLO (Pdl)	45
	GUERELLO – PRESIDENTE	45
LXXIV	MOZIONE N. 60 DEL 18/11/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «ACCORDO DI PIANIFICAZIONE AMBITO TERRITORIALE FIERA – KENNEDY E DESTINAZIONE D’USO PERMANENTE PALASPORT».	45
	GRILLO (Pdl)	46
	ASSESSORE BERNINI	48
	GRILLO (Pdl)	49
LXXV	INTERPELLANZA N. 60 DEL 30/11/2015 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «REGOLAMENTAZIONE ORARIO APERTURA SALE DA GIOCO».	70
	NICOLELLA (Lista Marco Doria)	70
	ASSESSORE FIORINI	71
	NICOLELLA (Lista Marco Doria)	73

LXXVI INTERPELLANZA N. 63 DEL 04/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «PRESENZA AMIANTO SCAVI TERZO VALICO».....	74
GUERELLO – PRESIDENTE.....	74